



Italian-Australian monthly/mensile

\$2.50 Print Post Approved PP535216/00031

nuovo paese

gen/feb 2011

**** Viaggiatori muniti di zaino da escursione p18***

**** Un respiro del mondo p7***

**** The meeting of local and global music p15***



Egitto: Una «ordinata e pacifica transizione»

Dopo oltre trent'anni di onorato servizio agli Usa (durante i quali ha accumulato una ricchezza personale stimata in oltre 30 miliardi di dollari), è venuto il momento che Mubarak ceda il bastone di comando: così hanno deciso a Washington. Il tempo stringe. La marea montante della sollevazione popolare rischia di travolgere non solo il dittatore, ma l'apparato di potere che gli Usa hanno costruito in Egitto. Il presidente Obama preme quindi per una «ordinata e pacifica transizione» che, in base a non meglio precisate «riforme costituzionali», cancelli l'ormai insostenibile figura del dittatore, ma lasci intatti i pilastri del dominio statunitense sul paese, d'importanza strategica per Washington nello scacchiere mediorientale.

Fondamentale per Washington è mantenere il controllo della struttura portante delle forze armate egiziane, che gli Stati Uniti hanno finanziato, armato e addestrato. Le istruzioni sull'emergenza sono state date dal segretario Usa alla difesa, Robert Gates, al capo di stato maggiore egiziano, gen. Sami Enan, che alla fine di gennaio è stato convocato al Pentagono, con cui si è tenuto dopo in stretto contatto. Il presidente Obama ha quindi lodato le forze armate egiziane per il loro «professionismo e patriottismo», indicandole come garanti della «ordinata e pacifica transizione».

Secondo il piano di Washington, essa dovrebbe iniziare con un governo «transitorio» sostenuto dalle forze armate e possibilmente capeggiato da Omar Suleiman, vice-presidente di fresca nomina, cui è stato conferito l'incarico il 29 gennaio. Un uomo forte che gode della massima stima a Washington: già direttore dell'intelligence militare, a capo dei servizi segreti egiziani dal 1993, ha organizzato insieme alla Cia il rapimento di Abu Omar nel 2003 a Milano e il suo trasporto in Egitto. Diversi altri «sospetti terroristi» sono stati trasportati segretamente in Egitto, nel quadro del programma «Rendition» della Cia, e qui torturati da Suleiman e i suoi agenti. Uno dei prigionieri, al-Libi, fu costretto sotto tortura a «rivelare» una connessione (inesistente) tra Saddam Hussein e al-Qaeda, argomento usato da Washington per giustificare l'invasione dell'Iraq nel 2003.

Con Suleiman garante della transizione «democratica», il «volto nuovo» per la presidenza potrebbe essere l'attuale segretario della Lega araba, Amre Moussa, già ministro degli esteri di Mubarak nel 1991-2001. La struttura militare costituisce il principale strumento dell'influenza statunitense in Egitto. Non però l'unico.



"La democrazia si difende e si rafforza con una grande tensione morale. Si colpiscono i colpevoli di corruzione senza pietismi. Bisogna essere intransigenti verso se stessi ed io lo sono stato: ho resistito al fascismo ed ho sempre compiuto il mio dovere."

Sandro Pertini

La prostituzione della democrazia

La storia conta di meno oggi, ma per quelli che ricordano il panorama politico italiano fino a circa 25 anni fa l'Italia era un paese occidentale unico.

Aveva il più grande partito comunista nell'occidente e forse il parlamento più pluralistico nel mondo, per lo meno nel mondo capitalista.

La guerra fredda era ancora in atto e il fronte di quella guerra era in Italia e non nell'Unione Sovietica.

La presenza della CIA e l'opera dei servizi segreti e i poteri occulti in Italia in questo periodo è leggendario.

Però quando il noto e rispettatissimo segretario del Partito Comunista Italiano Enrico Berlinguer avvertiva la necessità di una moralità politica non poteva mai immaginare come e quanto veloce la democrazia italiana si degradava.

Non è soltanto il fatto che Berlusconi abbia personalizzato la politica, ma la sua opera rappresenta la sinergia del peggio del capitalismo e della mentalità mafiosa. In questo l'Italia continua ad essere un laboratorio politico 'interessante'.

Prostituting democracy

History counts for less today but for those that remember Italian politics of about 25 years ago Italy stood out from other Western nations.

It had the largest communist party in the West and a possibly the most pluralistic parliament in the world, definitely in the capitalist world. The cold war was still on and the front was Italy and not the USSR.

The CIA presence, that of the secret services and the powerful influences of privilege at the time were legendary.

However, when respected secretary of the Italian Communist Party Enrico Berlinguer warned on the need for political morality it could never have been imagined how much and how rapidly Italian democracy would be degraded.

It is not simply that Berlusconi has personalised politics, but that his impact represents the synergetic result of the worst of capitalism and of a mafia mentality. In this Italy continues to be an interesting political laboratory - in the most negative sense.

Italia	Australia	Internazionale
Famiglie sempre più povere p5	Con età non si notano gaffe p3	Caccia ai migranti p6
Il traslocone Fiat p26	Sos per barriera corallina' p31	Democrazia delle dighe p30
Brevi p10	Brevi p24	Brevi p28



sul serio



BERLUSCONI SUPERMAN TRA BAMBOLE SU PRESEPE NAPOLETANO

La statua in terracotta del presidente del Consiglio, il 19 gennaio 2011, in versione Superman sottobraccio a due bambole tipo Barbie, una delle quali ha una borsetta con su scritto Ruby. E' questa l'ultima versione di Silvio Berlusconi sui banchi degli artigiani del presepe napoletano a San Gregorio Armeno che già in passato hanno rappresentato in maniera fantasiosa il premier prendendo spunto dalle vicende politiche e personali in cui era coinvolto.

Yasi è solo un assaggio, dice esperto clima

Il ciclone Yasi, che si è abbattuto su 700 km di costa nel nordest dell'Australia con potenza 5, la più alta, e venti di 290 km l'ora, è una conferma 'dal mondo reale' delle predizioni scientifiche, secondo cui con il riscaldamento globale saranno sempre più frequenti i disastri naturali estremi. Lo afferma il principale consulente del governo di Canberra per il cambiamento climatico, il prof. Ross Garnaut, che ha presentato un aggiornamento del suo rapporto al governo sul cambiamento climatico, e sui meccanismi per imporre un prezzo sulle emissioni di gas serra. E ha invocato un nuovo impulso politico per ridurre le emissioni di CO2. Garnaut, architetto della politica del governo laburista sul clima che rimane tuttora in sospeso, ha avvertito che gli australiani dovranno aspettarsi cicloni più frequenti e più incendi di foreste, alimentati da venti sempre più forti. I modelli in atto di cambiamento climatico già confermano le previsioni di eventi meteo più estremi nell'Atlantico settentrionale. Come il ciclone Yasi, sono solo un assaggio di ciò che avverrà, se il cambiamento climatico non sarà frenato in tempo, ha detto. Vi sono prove che il riscaldamento globale stia procedendo più rapidamente di quanto affermino gli studi internazionali, e i futuri cicloni potranno dimostrare che "non abbiamo visto ancora niente", ha detto l'esperto. "Non vi è una sola area di rilievo, purtroppo, in cui i pareri degli scettici possano trovare conferma... tutte le rilevazioni degli ultimi cinque anni puntano invece nella direzione opposta" ha concluso l'esperto.

Con avanzare età non si notano gaffe

di Claudio Marcello

Con l'avanzare dell'età le persone incontrano maggiori difficoltà a riconoscere le gaffe sociali commesse da altri, per effetto del declino nel percepire le emozioni. Lo mostra uno studio neozelandese dell'università di Otago, che ha comparato l'abilità di adulti giovani e anziani a distinguere fra comportamenti appropriati e no, mostrando loro estratti della serie comica della Tv britannica 'The Office', dove uno dei protagonisti eccelle nella mancanza di tatto.

Lo studio pubblicato sulla rivista *Psychology and Aging*, è il primo ad esaminare le differenze di età nel distinguere le gaffe sociali dal comportamento appropriato, collegandole alla capacità di riconoscere le emozioni. Secondo gli autori, i risultati serviranno a comprendere meglio i processi di invecchiamento e le maniere per affrontarli. "Il riconoscimento delle espressioni facciali e vocali, e del linguaggio del corpo, si deteriora con l'invecchiamento", scrive il prof. Ted Ruffman del dipartimento di psicologia dell'ateneo, che ha guidato lo studio. "Ci siamo domandati quale ne sia la causa, quanto esteso sia il declino, e se questo si verifica anche in altri aspetti della comprensione sociale". Nello studio sono stati mostrati brani della serie tv a 121 partecipanti, di cui metà ultrasessantenni e il resto fra 18 e 35 anni di età, ed è stato chiesto loro di valutare se il comportamento del personaggio David Brent, interpretato dal comico Ricky Gervais, era socialmente appropriato. I partecipanti sono stati anche sottoposti a test per valutare la loro capacità di riconoscere emozioni espresse con il volto, con la voce o con il linguaggio del corpo. Gli ultrasessantenni si sono dimostrati meno capaci dei più giovani nel giudicare quando Brent commetteva una gaffe, il che accadeva in circa metà dei filmati. "La differenza non è enorme, ma c'è, ed è legata al deteriorarsi del riconoscimento emotivo", scrive Ruffman.

Dolore fisico allevia il senso di colpa

Il dolore fisico diminuisce il nostro senso di colpa, 'purificando' la nostra anima. Ecco perché siamo portati ad auto-punirci, come spiega uno studio dell'università del Queensland, pubblicato sulla rivista *Psychological science*. I ricercatori hanno esaminato 3 gruppi e chiedendo a due di questi di raccontare un episodio in cui avevano rifiutato o escluso socialmente un'altra persona, mentre al terzo gruppo di parlare dei relazioni di ogni giorno. Dopo di che, gli hanno fatto compiere un questionario psicologico, che includeva anche la misura della colpa. Ad alcuni volontari è stato poi chiesto di immergere una mano in un secchio di ghiaccio fino a quando potevano e ad altri di immergerla appena in un secchio di acqua calda. Al termine di questa prova hanno quantificato il dolore sentito, ed è stato misurato di nuovo il loro senso di colpa. Quelli che avevano rifiutato un'altra persona avevano lasciato la mano nel ghiaccio più a lungo di quelli che avevano parlato dei normali rapporti di ogni giorno, riportando un dolore maggiore, indipendentemente da quanto tempo erano stati nel ghiaccio. E chi era stato con la mano nel ghiaccio più a lungo si sentiva meno colpevole rispetto a quelli che avevano messo la mano nell'acqua calda. Secondo i ricercatori la gente inconsciamente cerca il dolore per alleviare la loro colpa. Un comportamento che alcuni ricercatori dell'università di Tilburg hanno ribattezzato 'Effetto Dobby', da uno dei personaggi di Harry Potter, il folletto che si autopunisce. L'autopunizione, spiega il ricercatore, funziona "come un segnale con cui il trasgressore mostra rimorso alla sua vittima, quando non ci sono altri strumenti meno dolorosi disponibili, come regalare un mazzo di fiori".

Appello assange a governo Australia, fatemi tornare

Il fondatore di Wikileaks, Julian Assange, ha rivolto un appello al governo australiano di Julia Gillard perché intervenga in suo sostegno e lo aiuti a tornare nella sua città, Melbourne. La richiesta di Assange è contenuta in un video messaggio diffuso a Melbourne durante un forum sulla libertà di parola, organizzato dall'Istituto dei giuristi del Victoria. Nel suo intervento l'avvocato Rob Story, componente della squadra legale di Assange, ha spiegato che il suo assistito si è rivolto alle autorità australiane nonostante l'atteggiamento di ostilità manifestato dal governo nei suoi confronti per cercare di ottenere la garanzia che, una volta tornato a Melbourne, il governo non lo consegnerà agli Stati Uniti, dove sono in corso indagini per una sua possibile incriminazione. La premier Gillard, ha ricordato Story, aveva parlato della pubblicazione delle migliaia di documenti segreti Usa come un'azione illegale, nonostante un'inchiesta della polizia federale dovesse ancora chiarire l'effettiva violazione della legge da parte di Assange. Solo due settimane dopo, la polizia ha stabilito che non era stato commesso alcun reato in Australia. Immediata la risposta della Gillard che ha detto di non poter risolvere i problemi legali di Assange. Non è colpa del suo governo se non può tornare in Australia, e ha aggiunto: "Un cittadino australiano ha diritto di essere qui a meno che non vi siano questioni legali che lo tengono all'estero".

Ad assange medaglia per la pace

Julian Assange è stato scelto dalla Sydney Peace Foundation, che ogni anno assegna il prestigioso Sydney Peace Prize, per ricevere un altro riconoscimento: la medaglia d'oro per la pace e la giustizia. L'onorificenza, che in 14 anni è stata conferita solo al Dalai Lama, a Nelson Mandela ed al leader buddhista giapponese Dasaku Ikeda, è in riconoscimento dell'"eccezionale coraggio ed iniziativa nella difesa dei diritti umani".

Anglicani: dissidenti verso unione con cattolici

Circa 50 preti e laici anglicani australiani dissidenti, che si oppongono a liberalizzazioni come l'ordinazione femminile e intendono accettare l'offerta di papa Benedetto XVI di unirsi alla Chiesa cattolica, sono riuniti in un collegio della Gold Coast nel loro primo incontro nazionale. All'ordine del giorno l'adesione al nuovo Ordinariato anglicano, l'organizzazione extra-geografica simile a una diocesi, costituita questo mese per decreto dal Vaticano, che permetterà loro di mantenere il clero sposato, la liturgia e le strutture della Chiesa anglicana. L'autorevole giurista John McCarty ha l'incarico di consigliare i convenuti su questioni costituzionali e legali che sorgeranno dallo storico passo. L'arcivescovo australiano John Hepworth, primate della Comunione anglicana tradizionale nel mondo, si è detto fiducioso che il patrimonio del gruppo, come proprietà immobiliari e fondi fiduciari, non sarà sottratto quando l'Ordinariato diverrà ufficiale nei prossimi mesi. La ri-ordinazione di quattro vescovi della Comunione anglicana tradizionale australiana, di un vescovo anglicano in pensione, di un vescovo giapponese e di 24 preti anglicani è prevista per il 12 giugno. Secondo il primate della Chiesa anglicana d'Australia, Phillip Aspinall, l'Ordinariato australiano avrà poca conseguenza sulla Chiesa principale, dato che "la maggior parte di coloro che desideravano lasciare la Chiesa anglicana lo hanno già fatto".

Pappagalli tendono ad essere mancini

Anche i pappagalli, come gli esseri umani, scelgono di usare un lato del corpo più dell'altro, e per la maggior parte sono mancini. Alcune specie inoltre nei primi tempi sperimentano con un lato e poi con l'altro prima di decidere. Lo rivela uno studio di biologi dell'università Macquarie di Sydney, condotto su 320 pappagalli di 16 differenti specie australiane, per vedere quale occhio usavano per avvistare del cibo potenziale. È emerso che praticamente tutti preferivano usare o l'occhio sinistro e la zampa sinistra, oppure l'occhio destro e la zampa destra. "Vi è una stretta relazione fra l'occhio che usano per vedere l'oggetto e la zampa che usano per afferrarlo", scrive l'autore dello studio prof Calum Brown, sulla rivista Biological Letters. È risultato che circa il 47% dei pennuti era mancino, il 33% destro e il rimanente ambidestro. In aggiunta, in certi casi gli uccelli giovani sperimentavano con entrambi i lati prima di decidere. L'esistenza nell'uomo di un lato dominante, conosciuta come lateralizzazione, è legata all'uso di un emisfero del cervello anziché dell'altro. Nel caso dei pappagalli, scrive Brown, questo si dimostra un vantaggio, qualunque sia il lato dominante. "È ovvio che nella ricerca e acquisizione di cibo, oltre che in situazioni più complicate di soluzione di problemi, se si è fortemente lateralizzati, che sia a destra o a sinistra, si ha una maggiore abilità in questo genere di compiti. La lateralizzazione assicura molta più efficienza", aggiunge.

Forse un virus causa scatenante diabete giovanile

Potrebbe essere un virus piuttosto comune, chiamato enterovirus, la causa scatenante del diabete di tipo 1 nei bambini. A suggerirlo è un articolo pubblicato dal British Medical Journal, secondo cui la probabilità di avere l'infezione è dieci volte più alta in chi sviluppa la malattia. Lo studio dei ricercatori australiani della South Wales university ha esaminato che i bambini con il diabete di tipo 1 hanno una probabilità 10 volte maggiore di essere infetti dall'enterovirus, mentre quelli con pre-diabete la probabilità è tre volte maggiore. Anche se la scoperta sembra individuare nel virus il fattore scatenante per la malattia molto cercato dagli studiosi, gli stessi autori della ricerca mettono le mani avanti: "Questo tipo di analisi è solo osservazionale, e per stabilire un principio di causa-effetto servono studi più ampi".

Slow Food parte civile in processo contro chi seminò mais Ogm

Il 2 febbraio con la costituzione delle parti e l'ammissione delle prove, ha preso il via il processo contro l'imprenditore agricolo friulano Giogio Fidenato che nella primavera 2010 seminò nei suoi campi a Fanna e Vivaro, in provincia di Pordenone, mais geneticamente modificato Mon 810. Nell'udienza di stamattina, tenutasi al tribunale di Pordenone, il giudice monocratico Rodolfo Piccin ha accolto la richiesta di Slow Food Italia di costituirsi parte civile. Accettando la domanda, il giudice ha riconosciuto "centrale" l'attività di Slow Food a difesa del consumatore, dell'ambiente e della biodiversità.

Famiglie sempre più povere

La crisi taglia la ricchezza degli italiani. Nel periodo 2006-2009 - sottolinea l'Istat - il reddito disponibile delle famiglie italiane si è concentrato, in media, per circa il 53% nelle regioni del Nord, per il 26 per cento circa nel Mezzogiorno e per il restante 21 per cento nel Centro.

Nel periodo considerato tale distribuzione ha mostrato alcune variazioni che hanno interessato principalmente il Nord-ovest, il quale ha visto diminuire la sua quota di 0,6 punti percentuali (dal 31,1 del 2006 al 30,5 per cento nel 2009) a favore di Centro e Mezzogiorno (+0,4 e +0,2 punti percentuali rispettivamente). La quota di reddito disponibile delle Famiglie del Nord-est è rimasta invariata al 22 per cento. La significativa diminuzione del reddito disponibile registrata dal Nord-ovest nel 2009 è da imputarsi alla cattiva performance di Piemonte e Lombardia, che da sole rappresentano il 90 per cento del reddito disponibile della circoscrizione. In Piemonte, infatti, si è verificata una forte contrazione dell'input di lavoro dipendente e, di conseguenza, dei relativi redditi da lavoro; la Lombardia sconta invece, la battuta d'arresto degli utili distribuiti dalle imprese a seguito della diminuzione del valore aggiunto.

Le famiglie residenti nelle regioni meridionali sembrano aver subito in misura minore l'impatto della crisi. Calabria e Sicilia sono le uniche due regioni italiane in cui il reddito disponibile delle famiglie ha mostrato tassi di crescita lievemente positivi; in tali regioni, peraltro, anche la dinamica del Pil è stata migliore che altrove. Fino al 2008 le famiglie residenti nel Nord-ovest hanno fatto registrare il più elevato reddito disponibile per abitante, ma nel 2009 il primato è passato al Nord-est, dove Bolzano ha guadagnato la testa della graduatoria, scavalcando l'Emilia Romagna. In tale anno il reddito disponibile per abitante nel Mezzogiorno è diminuito meno che nelle altre ripartizioni e quindi si è avvicinato alla media nazionale, anche se il divario nei livelli di reddito procapite rimane significativo. Le regioni settentrionali presentano ancora i livelli di reddito procapite più elevati e le regioni meridionali i livelli più bassi, mentre le regioni centrali occupano una posizione intermedia, con la sola eccezione della Toscana, più simile alle regioni settentrionali.



L'abolizione dei sacchetti di plastica dai supermercati scattata in Italia dal primo dell'anno, in Toscana e' stata ampiamente anticipata da Unicoop Firenze. Un'immagine dell'Ipercoop Gavinana di Firenze il 3 Gennaio 2011.

Italian President Giorgio Napolitano opening this year's celebrations for the 150th anniversary of Italy's unity at Reggio Emilia on January 7, 2011. Napolitano (centre) and Reggio Emilia Mayor Graziano Delrio hand a copy of the first Italian flag to Rome Mayor Gianni Alemanno in Reggio Emilia's town hall.



Il Consiglio d'Europa: inchiesta su traffico di organi

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha chiesto l'apertura di inchieste - internazionali e albanese - sui crimini commessi all'indomani del conflitto del Kosovo e sui «numerosi indizi» secondo cui organi umani sarebbero stati prelevati ai detenuti, civili serbi e «collaborazionisti» albanesi, in territorio albanese per essere trasportati all'estero a fini di trapianto. Adottando una risoluzione l'Assemblea ha chiesto che, per questo, la missione Ue Eulex venga dotata di un mandato chiaro, di risorse e di sostegno politico. La risoluzione approvata all'unanimità dai parlamentari dei 47 paesi membri invita le autorità albanesi e l'amministrazione del Kosovo a cooperare «senza riserve» con Eulex. «The Guardian» ha rivelato documenti della Nato che confermano il ruolo di leader della criminalità organizzata in Kosovo del premier Thaqi e del suo più stretto collaboratore Dzavit Haliti.

Esplode miniera, almeno 20 morti

In Colombia, un'esplosione avvenuta nella miniera di carbone La Preciosa a Sardinata (nel nord-est del paese, a ridosso della frontiera con il Venezuela) ha provocato almeno 20 morti e sei feriti. L'incidente sembra dovuto all'accumulazione di gas grisou. Lo ha reso noto un portavoce dell'Istituto colombiano di geologia e miniere (Ingeominas). Nel 2007, in un'altra esplosione avvenuta nella Preciosa, che produce carbone per il consumo interno, morirono 31 minatori. Non si conosce il numero esatto dei minatori rimasti intrappolati, che oscilla tra i 13 e i 25. Solo nel 2010, sono morti più di 130 minatori. La situazione non è molto diversa in altri paesi dell'America Latina.

Politecnico assediato, caccia ai migranti

Centinaia di poliziotti in assetto antisommossa hanno circondato la facoltà di legge dell'Università di Atene il 27 gennaio per sgomberare 250 migranti asserragliati da martedì nell'edificio nel centro della capitale greca dove hanno iniziato uno sciopero della fame.

In strada i militanti della sinistra subito accorsi per dare man forte ai migranti che si battono per essere regolarizzati - con il passare dei minuti e grazie al passaparola via sms - sono diventati un paio di migliaia, fino a circondare il cordone di agenti incaricati di espellere gli occupanti di una facoltà del Politecnico.

«Sulle mine dell'Evro e nei fondali dell'Evro: così l'Unione europea sta costruendo la sua sicurezza!» e ancora «Giù le mani dall'asilo, l'asilo appartiene a tutto il popolo!» gridavano i manifestanti mentre le forze dell'ordine indossavano caschi e maschere antigas. La situazione era particolarmente tesa perché, al timore per la possibile espulsione e deportazione dei migranti, per gran parte maghrebini e afgani, si aggiungeva quello di un'eventuale violazione della legge che, dalla caduta della giunta militare nel 1974, garantisce «l'asilo», l'invulnerabilità delle facoltà universitarie (l'ingresso dei carri armati in nel Politecnico aveva dato il via al massacro di decine di oppositori della dittatura il 17 novembre 1973). In tarda serata sembrava quasi raggiunto un accordo in base al quale i migranti, scortati dai dimostranti, si sposterebbero in un altro edificio (privato) nel centro di Atene, dove continuare la loro protesta.

«Siamo uomini e donne migranti arrivati da tutta la Grecia, spinti dalla povertà, dalla disoccupazione e dalle dittature» si legge nel volantino distribuito in questi giorni dall'Assemblea dei migranti in sciopero della fame e dal Comitato di solidarietà (sinistre e ong) fondato per sostenerli. «Durante l'ultimo periodo - continua il documento - la nostra vita è diventata ancora più impossibile. Mentre i salari e le pensioni vengono tagliati e tutto diventa più costoso, i migranti sono presentati come quelli su cui far ricadere la colpa della cancellazione e dello sfruttamento dei lavoratori e dei negozianti greci». «Chiediamo la legalizzazione di tutti i migranti e uguali diritti politici e sociali, nonché doveri, rispetto ai lavoratori greci». Nella Grecia sconvolta dalla recessione aggravata dalle misure di austerità del governo del premier Papandreou - nel 2010 nel centro di Atene ha chiuso un quarto dei negozi, perché il potere d'acquisto delle famiglie è crollato - i migranti sono finiti nel mirino delle autorità e di una parte dell'opinione pubblica sempre più attratta dalle sirene xenofobe dell'estrema destra.

Murdoch presenta The Daily, primo quotidiano solo per iPad

Arriva The Daily, primo quotidiano solo per iPad. L'amministratore delegato di News Corp Rupert Murdoch ha presentato ad un centinaio di invitati - giornalisti, esperti di marketing e tecnologia - la sua nuova creatura creata appositamente per l'iPad. Con lui, su palco allestito in una sala del Guggenheim Museum, c'erano Jesse Angelo, il giovane (36 anni) direttore del quotidiano, Eddy Cue, il capo della divisione Internet di Apple, e Jon Miller responsabile della divisione "digital" di News Corp. The Daily avrà uno staff di 100 persone e per avviare il progetto Murdoch ha speso 30 milioni di dollari. L'abbonamento costerà 99 centesimi alla settimana.

Chi si aspettava una rivolta popolare in Tunisia, in Algeria, in Egitto? Nessuno. Non la Francia, persuasa di detenere idealmente il controllo su un paese che era stato sua colonia e ha fatto una gaffe clamorosa proponendo a un Ben Ali, già in fuga, di mandargli a sostegno le sue forze più esperte in tema di repressione. Non gli Stati Uniti, che avevano nel vacillante Hosni Mubarak il più forte alleato in Medioriente, l'Egitto essendo uno dei due paesi ad aver riconosciuto formalmente lo stato di Israele e speciale nel dare un colpo al cerchio e uno alla botte nel conflitto fra Israele e Palestina. Barack Obama, che segue ora per ora la situazione, ha un bel chiedere a Mubarak di non ricorrere alla repressione. Mubarak non è tipo da prendere consigli e sfida ancora un popolo in collera, niente affatto disposto a contentarsi del licenziamento del governo e di un discorso pieno di promesse da parte di un despota.

La rivolta è partita dalla Tunisia, e sta contagiando la riva meridionale del Mediterraneo. E' stata bloccata da un esercito potente e proprietario in Algeria, sul cui regime nessuno apre il becco, sia perché è il nostro grande fornitore di gas, sia perché vi abbiamo degli interessi enormi, sia perché la si considera un freno all'allargarsi dell'islamismo. Questo è stato anche il pretesto della Francia per appoggiare Ben Ali - ma non è bastato che costui e la consorte, abbandonati dall'esercito, tagliassero la corda con le immense ricchezze rubate, perché il popolo si contentasse. Il tentativo di mettere in piedi un governo in parziale continuità con il precedente ha sollevato le furie del paese, che continua a ribellarsi non in nome di dio contro gli infedeli, ma per una ripresa dei suoi diritti, per una appropriazione del maltolto, per la libertà di esprimere un governo suo.

Lo stesso in Egitto, dove la liquidazione del governo da parte di un Mubarak, deciso a non mollare il suo posto, non ha fatto che aumentare la collera. Anche in Egitto l'esercito ha sfoggiato i carri armati ma non ha sparato sulla gente, e gruppi di manifestanti si arrampicano fraternizzando allegramente sui blindati, mentre danno fuoco alle camionette della polizia, alla sede del partito del presidente, a simboli ed edifici pubblici. Mubarak ha ordinato venerdì sera il coprifuoco e le strade del Cairo si sono riempite, la città si è accesa di fiamme. I Fratelli musulmani, che avevano avuto un'ottantina di seggi alle passate elezioni e subito sono stati messi fuori gioco, hanno raggiunto la rivolta, ma non sono stati loro a farla partire, bensì una folla che non ne può più, che non ha più di trent'anni, che altro fuorché Mubarak non ha conosciuto. E sulla quale punta forse chi ne sarebbe un leader possibile, Mohamed El Baradei, che per l'Aia aveva frenato i bollenti spiriti di Bush contro l'Iran, che è tornato in Egitto a manifestare con la folla ma impedito dalla polizia di parlare. Per ora sono solo popolo, masse e individui che sfidano tutti i poteri. I regimi hanno distrutto partiti e sindacati, ogni corpo intermedio.

Gli stessi Fratelli musulmani sono un residuo, ingente, di un partito molto perseguitato. Chi, come, strutturerà la transizione dalla rivolta di un popolo a un governo di un popolo?

Sono paesi dei quali la torpida Europa, venuto meno il colonialismo, nulla ha voluto sapere salvo mantenere i propri interessi senza disturbarne il regime, quale che fosse. La incaricata degli esteri alle Ue, Katherine Ashton, è stata incapace di dir parola. Pilateschi, i singoli governi stanno a vedere, invitando alla moderazione. Perfino gli Usa hanno detto: «Non reprimete, ogni popolo ha i suoi diritti», l'Europa no. Silenzio di Israele. Silenzio dell'Arabia Saudita.

Certo l'esito della rivolta magrebina (vedremo che succederà in Libia e in Marocco, e se è propria chiusa la pagina algerina) ed egiziana (vedremo quel che può

Un respiro del mondo

succedere in Siria e in Giordania) peserà non poco sullo scacchiere internazionale. Ma intanto salutiamo un movimento straordinario, coraggioso, laico, nel quale è tornato a soffiare il vento dei sollevamenti di libertà. Sono società giovani, impoverite, complesse, acculturate, ricche di personalità libere. Sono di religione musulmana e dicono la povertà degli stereotipi che ci siamo costruiti dell'Islam. Sono diversi e complessi nelle strutture politiche quasi abbattute dalle tirannie, e nella molteplicità delle figure militari, più o meno inserite nei poteri e nella proprietà. Sono diverse del tutto nelle strutture civili. La Tunisia aveva dato alle donne uno statuto uguale a quello delle francesi ma aveva azzerato la libertà di stampa. L'Algeria ha una certa libertà di stampa ma ha reimposto il velo alle donne. In Egitto non funziona né la libertà delle donne né quella della stampa. In Tunisia abbiamo visto donne dovunque, fra i manifestanti, col velo o senza; in Egitto, venerdì sera, era un piccolo fantasma in nikab completo, corpo e volto coperti da veli e stoffe di color lilla, che stava alla testa di un gruppo di manifestanti, determinata e furiosa. Protestano perché disoccupate da quattro anni, perché giornaliste impedito di scrivere, perché donne che ne hanno abbastanza.

I rapporti di forza possono cambiare di ora in ora. Le immagini si accavallano. Ma intanto sono un respiro del mondo e danno voglia di respirare anche a noi, che con la democrazia il coraggio sembriamo averlo perduto.

Diabete: in gravidanza si 'trasmette' al nascituro

Le donne che soffrono di diabete gestazionale sono a maggior rischio di avere figli che combatteranno in età adulta con il diabete e con problemi di peso. Lo rivela uno studio dell'Istituto Garvan di ricerca medica di Sydney, secondo cui i neonati da madri diabetiche hanno un tasso metabolico più basso e ingrassano spontaneamente anche con una dieta normale.

Nella ricerca descritta sulla rivista *Diabetologia*, i ricercatori hanno scoperto che nei topi di laboratorio che contraevano il diabete durante la gravidanza, questo aveva l'effetto di 'programmare' nel feto problemi di peso e di altro genere. E hanno osservato mutamenti nell'espressione di certi neuropeptidi nel cervello, che controllano l'equilibrio energetico ed il peso corporeo nelle prole.

“Man mano che i nuovi nati guadagnano peso, nell'organismo diminuisce la capacità di secernere e di utilizzare l'insulina, un segnale di diabete ai primi stadi”, scrive Jenny Gunton, che ha guidato la ricerca. Questa rivela un legame diretto fra i livelli di zucchero nel sangue della madre durante la gravidanza, e le caratteristiche metaboliche della prole in età adulta. I nati da donne con diabete gestazionale inoltre hanno una maggiore probabilità di richiedere il parto cesareo per via delle maggiori dimensioni.

Il diabete gestazionale compare normalmente alla fine del secondo trimestre. Non dà segni clinici apparenti ma deve essere tempestivamente trattato per evitare problemi sia per la madre che per il feto, aggiunge la studiosa. Una delle principali cause è la produzione di un ormone, da parte della placenta, detto Lattogeno Placentare (hPL), che interferisce con l'azione dell'insulina.

Genitori stesso sesso piu' egalitari

I genitori dello stesso sesso sono significativamente più egalitari di quelli eterosessuali nella maniera in cui si spartiscono le mansioni domestiche e anche le responsabilità verso i figli. E' quanto emerge da uno studio dell'università La Trobe di Melbourne, pubblicato dall'*Australian and New Zealand Journal of Family Therapy*, che ha paragonato le esperienze di 317 genitori dello stesso sesso, fra cui 27 coppie maschili, e di 958 coppie etero. La conclusione è che per le coppie omosessuali il tempo trascorso con i figli ha una priorità più alta e fra i/le due partner tutto viene negoziato perché non hanno ruoli di genere già “prestabiliti” cui rifarsi. Lo studio guidato dalla sociologa Jennifer Power mostra che a paragone con i genitori eterosessuali, entrambi i genitori dello stesso sesso hanno più probabilità di lavorare part-time. Fra tutte le coppie con figli sotto i 15 anni, solo nel 6% dei casi nessuno dei due genitori lavora a tempo pieno, mentre nelle coppie lesbiche la proporzione sale al 23%.

Un gene che puo interferire nella differenziazione sessuale

Scienziati australiani hanno scoperto che mutazioni in un gene coinvolto nello sviluppo cerebrale possono interferire nella differenziazione sessuale, portando alla formazione di testicoli e genitali maschili in un embrione altrimenti femminile. Secondo il prof. Andrew Sinclair dell'Istituto di ricerca pediatrica dell'università di Melbourne, che ha guidato la ricerca, la scoperta consentirà miglioramenti nella diagnosi e nel trattamento clinico di pazienti con disturbi dello sviluppo sessuale, condizioni che si verificano quando i testicoli o le ovaie non si sviluppano normalmente nell'embrione e causano anomalie genitali in media in un neonato su 4500.

L'11% delle separazioni frutto di tradimenti gay

L'11% delle separazioni giudiziali è causato dai tradimenti omosessuali del partner/genitore. E' quanto afferma l'Associazione avvocati matrimonialisti Italiani che si dichiara «soddisfatta» del provvedimento del Tribunale di Nicosia (Enna) dove il giudice di una procedura di separazione giudiziale ha «ribadito il principio, per la verità già consolidato, secondo cui l'omosessualità non è sinonimo di inadeguatezza genitoriale o ragione per non applicare la regola dell'affidamento condiviso dei figli». «Il dato più importante - dice il presidente nazionale Ami, Gian Ettore Gassani - è che sia stato proprio un Tribunale del sud ad imporre una battaglia contro l'omofobia: soprattutto in certe aree del nostro Paese e specie nei piccoli centri di provincia, l'omosessualità è vista ancora, infatti, come una malattia da curare. Con rammarico notiamo, racchiusi nella letteratura giudiziaria italiana, molti provvedimenti giurisdizionali che, almeno fino alla fine degli anni '90, hanno dimostrato una sorta di discriminazione nei confronti dei padri e delle madri omosessuali». Secondo Gassani, «ancora oggi in molti Tribunali, tuttavia, vengono disposte perizie psicologiche per verificare le capacità genitoriali di madri e padri omosessuali».

La donna è la schiava degli schiavi. La costringiamo a truccarsi la faccia e ballare. La insultiamo ogni giorno in televisione. E poi ci chiediamo perché non ha più coraggio o sicurezza.

John Lennon, «Woman is the nigger of the world», 1972

Se non ora quando?

«Non vogliamo giudicare le ragazze che frequentano la casa del premier cercando di cambiare la propria vita in una serata... Neppure condividiamo quelle letture che riducono le donne a vittime... Nella nostra vita incontriamo tante donne, magari affaticate e un po' sole, precarie o in cerca di lavoro, ma libere e sicure del proprio valore... Crediamo sia urgente, nella politica e nella società, fare una grande e limpida battaglia politica contro questo sistema di potere e di corruzione, contro la mercificazione del corpo femminile e il modello di relazioni che propone, contro la svalorizzazione del lavoro e della vita delle donne.»

Titti Di Salvo, Cecilia D'Elia, Monica Cerutti (www.avvenirelavoratori.eu)

NICOLE MINETTI AT LOMBARDY REGIONAL ASSEMBLY

Lombardy Regional Councillor Nicole Minetti is accused of procuring prostitutes for Premier Silvio Berlusconi including then 17-year-old dancer Ruby.

Nicole Minetti, consigliera regionale del Pdl della Lombardia, durante la seduta del Consiglio, Milano, 18 gennaio 2011. "Non ho intenzione di dimettermi", ha detto Minetti, indagata per il caso Ruby.



Da allattamento al seno bambini piu' intelligenti

È ben noto che l'allattamento al seno fa bene alla salute sia della madre che del bebè: ora una ricerca internazionale conferma che rende i bambini piu' intelligenti, specie i maschi. Lo studio guidato da pediatri dell'università del Western Australia e pubblicato sulla rivista Pediatrics, ha concluso che il latte materno aiuta a raggiungere il successo scolastico entro i 10 anni, con punteggi molto piu' alti della media, e che l'effetto è piu' marcato nei maschietti.

Lo studio è stato condotto su oltre 1000 bambini, che sono stati seguiti da quando le madri erano incinte di 18 settimane finché hanno raggiunto i 10 anni di età, quando sono stati esaminati con votazioni standard in matematica, lettura, scrittura e ortografia. L'ipotesi dei ricercatori è che nel latte materno vi siano sostanze che aiutano il cervello a svilupparsi. "Sappiamo che esso contiene sostanze nutritive vitali, particolarmente acidi grassi a catena lunga che promuovono lo sviluppo cerebrale," scrive la prof. Wendy Oddy, che ha coordinato la ricerca. L'effetto è piu' pronunciato nei ragazzi, ritiene la studiosa, perché questi mancano degli ormoni femminili che proteggono il cervello. Nei processi di apprendimento, inoltre, i ragazzi sono piu' reattivi all'attenzione materna.

"Il nostro studio si aggiunge alle crescenti prove che l'allattamento al seno per almeno sei mesi ha effetti benefici sullo sviluppo ottimale dei piccoli, e conferma la necessità che la società assicuri sostegno alle madri che allattano", scrive Oddy.

Usa; bimbi allattati seno hanno voti piu' alti

I bambini di sesso maschile che da infanti sono stati allattati al seno dalle mamme ottengono in media voti piu' alti - una volta in età scolare - e specialmente in matematica e nelle materie scientifiche. A rivelare i nuovi effetti positivi dell'allattamento naturale sullo sviluppo intellettuale dei bambini, è uno studio australiano pubblicato sulla rivista Usa 'Pediatrics'. All'età di 10 anni, i maschietti che sono stati allattati per almeno sei mesi alla nascita, hanno evidenziato voti e quindi risultati migliori almeno del 10% nei test di matematica, e del 7% nella capacità di leggere e scrivere correttamente. I ricercatori dell'Istituto di Perth per la ricerca sulla salute infantile hanno esaminato 1.038 piccoli australiani 'reclutati' prima della nascita, da quando le mamme erano incinte. Per quanto riguarda le bambine non sono state osservate differenze statisticamente rilevanti tra quelle allattate e quelle no. Secondo gli studiosi, ad aiutare in particolare lo sviluppo cerebrale dei maschietti sarebbero delle sostanze presenti nel latte materno quali i grassi acidi. Per le bambine l'effetto dell'allattamento sarebbe invece meno decisivo in quanto il cervello femminile, anche nel corso dello sviluppo, beneficerebbe degli effetti degli ormoni estrogeni.

Legame diabete-parti prematuri

Il diabete in gravidanza aggrava notevolmente il rischio di avere un parto prematuro o di bambino morto, o di necessitare un parto cesareo. Lo rivela una ricerca dell'Istituto australiano di salute e benessere (Aihw), che ha esaminato l'impatto in gestazione del diabete preesistente e del diabete mellito gestatorio, una forma della malattia che può insorgere durante la gravidanza, usualmente nel secondo e terzo mese, per scomparire dopo il parto. L'autrice dello studio, Mardi Templeton, incoraggia le donne che soffrono di diabete ad usare contraccettivi, e se programmano una maternità di cercare di restare incinte quando il diabete è il più possibile sotto controllo.

A piedi contro lo smog

La neve non ferma l'emergenza smog e Torino, Milano e Napoli bloccano la circolazione delle auto: il 30 gennaio è stata una domenica a piedi sia per i milanesi, che per i torinesi e altri 10 comuni della provincia piemontese, oltre che per i napoletani.

Smog, in 2010 48 città oltre il limite

Nel 2010, 48 capoluoghi di provincia italiani hanno superato il limite giornaliero di 50 microgrammi/m³ di polveri sottili oltre i 35 giorni consentiti dalla legge. Ai primi posti per il Pm10 Torino e Frosinone con 134 e 108 superamenti. Seguono Asti (98), Lucca (97), Ancona (96) e Napoli (35). E' quanto emerge dal dossier di Legambiente 'Mal'aria di città 2011'. Ecco perché volontari dell'associazione organizzeranno iniziative in difesa del diritto di respirare aria pulita.

Oltre 1,5 mln di bambini sotto la soglia di povertà

L'Italia è uno dei paesi dove è più alta la disuguaglianza fra bambini. Su 24 paesi dell'Ocse, il nostro paese è all'ultimo posto insieme a Grecia e Usa. Lo rileva un rapporto dell'Unicef riferito a dati del 2005-2008 e che prende in esame i minori fra 11 e 15 anni. L'Italia è fra i paesi dove è più alto il tasso di povertà relativa fra i bambini (pari al 15,5%). Circa 1 milione e mezzo di bambini vive in famiglie con redditi inferiori alla metà della media nazionale.

Crescono i rapimenti di cani di razza

Cresce in Italia il fenomeno dei rapimenti di cani di razza, sono 54mila all'anno, e obiettivi privilegiati sono soprattutto cuccioli, al 65%, cani da caccia, da tartufo o razze rare su commissione. A dare l'allarme è l'Aidaa, l'Associazione italiana difesa animali ed ambiente.

4.500 minori stranieri soli

Sono almeno 4500 i minori stranieri non accompagnati in Italia, e mentre cresce la presenza di bambini e adolescenti stranieri residenti in Italia

932mila di cui 572mila nati in Italia, "si restringono le maglie dell'accoglienza e dell'inclusione". L'allarme arriva da Save the Children, secondo cui il 2010 è da segnare come "anno nero" per l'integrazione e l'accoglienza.

A «Più libri più liberi»: i lettori aumentano

«Sorpresa: un milione in più di italiani si è avvicinato alla lettura nel 2010» titola il comunicato dell'indagine Istat sulla lettura presentata recentemente all'apertura di «Più libri più liberi», la fiera della piccola editoria a Roma. «Con queste nuove persone che sono entrate nel "mercato del libro" - recita il comunicato - ci si avvicina a quasi la metà della popolazione italiana che si dichiara lettrice, anche se di "almeno un libro"». Al di là della forma incerta, non c'è di che far festa: i lettori «forti» (almeno un libro al mese) restano pochi, 4 milioni (il 7 per cento), per lo più donne, laureate, residenti al nord, mentre la maggioranza dei «lettori» non legge più di tre libri all'anno.

Primo click day, per permessi

Il 31 gennaio parte il primo dei tre click day che porteranno all'assegnazione dei 98.080 permessi di soggiorno (86.580 nuovi ingressi e 11.500 conversioni di permessi di soggiorno) riservati ai cittadini extracomunitari. Una procedura, quella prevista al Decreto flussi 2010, che si realizza tutta sul web.

10 omicidi in famiglia al mese

Dieci omicidi in famiglia al mese tra il 2009 e il 2010 e quasi la metà è avvenuta al Nord. Autori, all'87% e oltre, gli uomini. Il dato, impressionante, è reso noto dall'Eurispes che, nel Rapporto Italia 2011. Nel biennio in Italia si sono registrati 235 omicidi domestici (122 nel 2009 e 113 nel 2010). In entrambi gli anni, la maggior parte di questi ha visto coinvolte persone appartenenti alla stessa cerchia familiare. Su 235 omicidi avvenuti nel biennio, quasi la metà degli omicidi domestici sono stati commessi nel Nord (52,5% nel 2009 e 47,8% nel

2010). Al Centro se ne sono registrati il 21,3% nel 2009 e il 18,6% nel 2010 mentre a Sud e nelle Isole gli omicidi domestici sono stati il 26,2% e il 33,6% rispettivamente nel 2009 e nel 2010.

Alitalia - 23,4 milioni passeggeri

Nel 2010 Alitalia ha trasportato 23,4 milioni di passeggeri, 1,6 milioni in più rispetto all'anno prima, con una crescita del 7,4%. Lo comunica la compagnia, sottolineando che il coefficiente di riempimento dei voli è stato pari al 70,5%, in aumento di oltre 5 punti rispetto al 2009. Le performance migliori sono state ottenute sui voli internazionali e intercontinentali.

In piazza contro attacco diritti

Centinaia di migliaia di lavoratori metalmeccanici e studenti hanno manifestato il 28 gennaio in tutta Italia, davanti agli stabilimenti Fiat e nelle principali aree industriali del paese, per lo sciopero generale di otto ore proclamato dalla Fiom. Iniziativa decisa dalla tute blu della Cgil contro l'attacco del Lingotto ai diritti sindacali e dei lavoratori, portato dagli accordi separati su Pomigliano d'Arco e Mirafiori, e a difesa del contratto nazionale.

Fiat/ Nel 2010 utile netto di 600 milioni di euro

Il gruppo Fiat torna in utile. Nel 2010 ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 600 milioni di euro, contro la perdita di 848 milioni di euro nel 2009, in miglioramento di un miliardo di euro se si escludono gli oneri atipici.

Busta paga leggera

Con il blocco degli stipendi - decretato con la manovra governativa di luglio - i lavoratori del pubblico impiego perderanno circa 1.600 euro fino al 2013. La stima è fatta dalla Cgil e il responsabile del settore pubblico, Michele Gentile, spiega che «1200 euro si perderanno per il mancato rinnovo dei contratti tra il 2010 e il 2012, mentre altri 400 euro di aumento complessivi mancheranno all'appello per altri blocchi previsti da questa manovra».

Walking against smog

Snow has not stopped the smog problem and Turin, Milan and Naples have disallowed car traffic: the 30th January was a Sunday on foot for both the Milanese and the Turinese and 10 other municipalities of the Piedmont province, as well as for the Neapolitans.

Smog: in 2010 48 cities over the limit

In 2010, 48 Italian provincial capitals surpassed the daily limit of 50 microgrammes per cubic metre of fine dust by more than the 35 days allowed by law. First were Turin and Frosinone which were 134 and 108 over the limit, followed by Asti (98), Lucca (97), Ancona (96) and Naples (35). This was disclosed by the Legambiente's report (Environmental League) "Polluted air in cities in 2011" and why it will be organising initiatives for the right to breathe clean air.

More than 1.5 million children below the poverty threshold

Italy is one of the countries where there are greater inequalities among children. Of the 24 OECD countries it ranks last with Greece and the USA. This was revealed by a UNICEF report with reference to data from 2005-2008 and which took into account minors aged between 11 and 15 years. Italy is among countries whose relative rate of poverty is higher among children (equal to 15.5%). Nearly 1.5 million children live in families with incomes lower than half the national average.

More kidnappings of pedigree dogs

In Italy the phenomenon of pedigree dog kidnappings is on the increase. There are some 54 thousand annually, focussing primarily above all on puppies (at 65%), hunting dogs, truffle sniffing dogs and rare breeds on commission. Sounding the alarm is AIDAA (the Italian Association for Animal Rights and the Environment).

4,500 foreign children alone

There are at least 4,500 unaccompanied foreign children in Italy. While there is

an increase in the numbers of foreign children and adolescents residing in Italy of which about 572 thousand of the 932 thousand are born in Italy. "The network of welcome and integration are shrinking". The warning comes from Save the Children, according to whom 2010 was indicated as a "black year" for integration and reception.

Towards "More books more liberating": readers increase

"Surprise: a million more Italians are taking to reading in 2010" is the title of a communiqué of an ISTAT survey on reading presented recently at the opening of "More books more liberating" the exhibition of small publishers in Rome. The communiqué quoted, "With these new individuals who are entering the 'book market' we are reaching almost half of the Italian population who claim to be readers, even if it involves 'at least a book' ". Beyond this nebulous figure, there is nothing to celebrate: the "avid" readers (at least one book a month) remain few at 4 million (7%). These are mainly women who are graduates and live in the North. The majority of "readers" do not read more than 3 books a year.

First click day, for permits

Starting the 31st January, the first of 3 click days brings online the granting of 98,080 residence permits (86,580 new entrants and 11,500 changes to residence permits) reserved for non-EU citizens. A procedure, provided for by the Immigration Act of 2010, which is designed completely on the web.

10 homicides a month within families

Ten homicides a month within families between 2009 and 2010 and almost half in the North. The perpetrators, about 87% or more, are men. The startling data was revealed by EURISPES in its Italy 2010 Report. In that time 235 domestic homicides were recorded (122 in 2009 and 113 in 2010). In both years, the majority of these involved individuals belonging to the same family circle. Of the 235 homicides

occurring in the two-year period, almost half of these were committed in the North (52.5% in 2009 and 47.8% in 2010). In Central Italy there were 21.3% in 2009 and 18.6% in 2010. In the South and the islands, domestic homicides were at 26.2% and 33.6% respectively.

Alitalia – 23.4 million passengers

In 2010 Alitalia transported 23.4 million passengers, 1.6 million more with respect to 2009 an increase of 7.4%. The company disclosed this, emphasising that the coefficient of flight occupancy was 70.5%, an increase of more than 5 points with respect to 2009. The improved performance was achieved on international and intercontinental flights.

In protest against attack on rights

Hundreds of thousands of heavy industry workers and students protested on January 28 in front of FIAT plants around the country and in the main industrial areas in support of the general strike of 8 hours declared by FIOM. The initiative was determined by the blue collar force of the CGIL against the erosion on workers' and union rights by Fiat. This was brought about by the separate agreements on Pomigliano d'Arco and Mirafiori and in defence of the national contract.

FIAT : 600 mln Euros profits in 2010

The FIAT group is back in profit. In 2010 it closed the financial year with a net profit of 600 million Euros, against a loss of 848 million Euros in 2009. This is a improvement of a billion Euros if one excludes unanticipated charges.

Lesser pay packet

According to CGIL (unions) a freeze on salaries since July will mean public sector workers will lose nearly 1,600 Euros till 2013. CGIL's Michele Gentile explained that "1200 Euros will be lost through the lack of contract renewals between 2010 and 2012, while another 400 Euros in total increase will be missing from the register due to further suspensions provided for in this policy".

foto NEWS



La catena umana degli operatori sociali all'ingresso del Maschio Angioino di Napoli, il 1 febbraio 2011, occupato da più di due settimane dal comitato "Il welfare non è un lusso". Circa cento operatori sociali si avevano barricati tra le mura del castello mentre circa trecento persone - come riferiscono i promotori dell'iniziativa - hanno formato una catena umana all'ingresso del monumento impedendo l'entrata a personale e visitatori.

Operai di una ditta di trasporti scaricano presso la Sovrintendenza alle Belle Arti di Parma le opere sequestrate nella villa di Calisto Tanzi, Parma, 3 febbraio 2011. A poche ore dalla decisione della Cassazione di annullare l'ordinanza del Tribunale del Riesame di Milano che aveva richiesto il ritorno in carcere di Calisto Tanzi, la Guardia di Finanza è ritornata nella villa di Alberi di Vigatto dell'ex patron della Parmalat, dove ha eseguito un nuovo maxisequestro di oggetti preziosi tra i quali un'opera di Giorgio De Chirico.



Guido Bertolaso in una recente immagine. L'appartamento in via Giulia, a Roma, pagato da Diego Anemone "dal gennaio 2003 all'aprile 2007", 50mila euro in contanti "consegnati brevi manu da Anemone il 23 settembre 2008", la "disponibilità" al Salaria Village "di una donna di nome Monica allo scopo di fornire prestazioni di tipo sessuale": sono "i favori e le utilità", secondo la procura di Perugia, ottenuti dall'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso in cambio della concessione degli appalti per il G8 alle ditte del costruttore romano. I capi di imputazione sono contenuti nell'avviso di conclusione indagini con cui i magistrati perugini si apprestano a chiedere il rinvio a giudizio di Bertolaso per corruzione.

Giovani in cerca di lavoro a Torino in un'immagine del 5 marzo 2010, durante l'ottava edizione di "Iolavoro", una manifestazione promossa da Provincia di Torino e Regione Piemonte. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) a dicembre è salito al 29% dal 28,9% di novembre, segnando così un nuovo record, si tratta, infatti, del livello più alto dall'inizio delle serie storiche mensili, ovvero dal gennaio del 2004. Lo comunica l'Istat in base a dati destagionalizzati e a stime provvisorie.





Una gigantesca balena di buste di plastica, spiaggiata e agonizzante sulla battigia di Platamona, Sassari, 17 gennaio 2011. Una vittima simbolica della "marea nera" di petrolio che la scorsa settimana ha provocato una moria di pesci, purtroppo veri, e inquinato il litorale fino a Castelsardo e' stata realizzata, ieri mattina, dagli artisti dell'ex-Q di Sassari, insieme con il circolo di Rifondazione Comunista Utalabì, per esprimere rabbia, partecipazione, protesta contro il danno ecologico provocato dalla fuoriuscita di combustibile dagli impianti E.On di Fiumesanto lo scorso 11 gennaio.



Adriano Stefanelli mostra le scarpe realizzate per i 47 anni della first lady americana Michelle Obama, in una foto diffusa il 17 gennaio 2011. Si tratta di un modello unico: taglia 40, morbide e confortevoli, confezionate in vernice nappata di color vinaccia, interamente cucite a mano, ideali sia per il relax domestico che per le occasioni particolari. A renderle più esclusive le iniziali ricamate sulla tomaia.

Un corteo di disoccupati il 7 gennaio 2011, in piazza del Plebiscito a Napoli. A novembre 2010 sono 2,175 milioni le persone in cerca di un'occupazione, in leggera discesa rispetto a ottobre (-0,4%) e in netto aumento su novembre 2009 (+5,3%). Lo comunica l'Istat in base a stime provvisorie e a dati destagionalizzati.



La balenottera comune avvistata il 26 gennaio 2010 dal personale dell'Ufficio locale marittimo di marina di Pisa a circa due chilometri a Nord del fiume Morto, nell'area del Parco "Migliarino San Rossore Massaciuccoli" in comune di San Giuliano Terme. Il cetaceo spiaggiato e' di circa 18 metri di lunghezza. Non chiare le cause del decesso.

La beffa delle tasse: Marchionne paga la metà dell'operaio

Gli operai, anche quelli in cassa integrazione, pagano il doppio delle tasse dell'ad del Lingotto, pur guadagnando infinitamente di meno, anche se considerati tutti insieme. «La modernità dischiusa da Fabbrica Italia è efficacemente rappresentata da due dati» denuncia il responsabile economico del Pd, Stefano Fassina, «nel 2011 i capital gain di Marchionne sulle sue stock options Fiat sono attesi in circa 120 milioni di euro, una somma superiore ai salari e stipendi percepiti da tutti gli operai e quadri delle Carrozzerie Mirafiori se lavorassero a tempo pieno per tutto l'anno, ma purtroppo faranno tanti mesi di cassa integrazione».

E ci si mette pure il fisco: «Sui suoi stellari capital gain, Marchionne verserà, come gli altri azionisti Fiat, un'imposta sostitutiva del 12,5%. Gli operai sulla cassa integrazione e sui loro salari pagheranno in media un'Irpef del 25%, i quadri avranno un carico intorno al 33%. È il mondo post ideologico tanto caro e celebrato dal nostro modernissimo ministro Sacconi».

Nel mondo 205 milioni senza un'occupazione

Passato sotto silenzio l'ultimo rapporto della Oil (Organizzazione internazionale del lavoro) con sede a Ginevra. Eppure i numeri sono molto chiari e allarmanti: i disoccupati nel mondo si attestano a circa 205 milioni di persone. Rispetto al 2007, prima della crisi, ci sono 27,6 milioni di disoccupati in più. Quello che è più eloquente è che vengono persi più posti di lavoro tra i paesi avanzati rispetto al numero di senzalavoro tra i paesi emergenti. Il lavoro nell'industria europea ad esempio è crollato di 9,5 milioni di persone tra gli anni 2007 e 2009.

L'altro dato allarmante secondo Oil è il numero dei disoccupati tra la popolazione giovane. Sono due volte e mezzo il numero di disoccupati rispetto agli adulti e diventano sempre più «lavoratori scoraggiati». Ovvero, nei 56 paesi sotto esame, sono scomparsi dal mercato del lavoro circa 1,7 milioni di giovani. Si tratta appunto di quelli che non risultano più essere alla ricerca attiva di un posto di lavoro. Il report è stato accompagnato da una denuncia molto circostanziata da parte del direttore dell'Oil Juan Somavia indirizzata ai potenti che si riuniscono a Davos. In particolare, per ricordare che le misure a favore della stabilità economico finanziaria non possono esimersi dall'affrontare il tema dell'occupazione e del lavoro, «poiché il lavoro è necessario per mantenere la coesione sociale di un paese». Inoltre ha aggiunto il responsabile dell'organizzazione che «una ripresa ed uno sviluppo senza occupazione non fa il bene di un paese, perché c'è un rapporto stretto tra salari».

Morti in esplosione o avvelenati subito dopo

Tutti i 29 minatori rimasti intrappolati lo scorso novembre nella miniera di carbone di Pike River, in Nuova Zelanda, morirono in pochi minuti dopo un'esplosione di metano in profondità. È la conclusione dell'inchiesta del coroner, il magistrato Neil MacLean. Le prove presentate all'inchiesta concludono che gli uomini furono uccisi dall'esplosione stessa, oppure subito dopo dall'atmosfera velenosa che si era creata nella miniera, perdendo immediatamente conoscenza per ipossia, cioè per mancanza di ossigeno, nel giro di pochi minuti. Ora potranno essere emessi i certificati di morte, ha detto il magistrato. Il mese scorso la polizia neozelandese aveva abbandonato gli sforzi per recuperare i corpi perché ancora troppo pericoloso entrare nella miniera, che è stata sigillata. Dopo il disastro la Pike River company, proprietaria della miniera, è stata posta in amministrazione controllata e i dipendenti licenziati. Fra le 29 vittime, due britannici, un australiano e un sudafricano.

No ai bimbi sui voli, disturbano, lo chiedono viaggiatori Business

Chi salendo su un volo, magari intercontinentale, non ha alzato gli occhi al cielo vedendo che accanto, o dietro o davanti, sedeva un bambino? I piccoli viaggiatori, si sa, non sono graditi sull'aereo, soprattutto se si agitano, gridano, piangono o parlano ininterrottamente. Anche se non lo fanno tutti. Alcune compagnie aeree valutano se lasciare a terra questi piccoli scociatori, creando dei voli "adults only", solo per adulti, dopo che un sondaggio ha rivelato che il 74% dei passeggeri della Business Class ritengono i bambini "fastidiosi".

The meeting place for local and global music

Archie Roach, one of Australia's most celebrated indigenous artists and Australia's current folk pop darlings *Angus and Julia Stone* head an abundant line-up of more than 550 artists from 34 countries for the March 2011 WOMADelaide.

Adelaide's expansive Botanic Park from 11-14 of March will be transformed into a meeting place for world music, arts and dance as WOMADelaide stages, for the second time, a four-day event.

Archie Roach, winner of the 2010 Deadly Award for Best Album for his release '1988', will present two special performances. One will be with his son Amos Roach and his nephew Ewen Bake. For the second show, the trio will be joined by Australian music legends Shane Howard and Neil Murray (appearing at the festival for the first time since 1997), performing a set of iconic indigenous songs. This will be Archie Roach's fifth appearance at WOMADelaide since the festival began in 1992 which makes him also part of WOMADelaide's history.

The plaintive indie folk songs of siblings Angus and Julia Stone draw rich beauty from simple melodies. Hailing from Sydney's northern beaches, the Stones have become global troubadours since releasing two acclaimed albums - A Book Like This and Down The Way - conjuring themes of lost love and yearning.



**da ascoltare ad
Adelaide**

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Salvatore Guerrieri

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali

Australia's famed folk pop darlings Angus and Julia Stone are also among the topline list that includes legendary supergroup Afro Celt Sound System. Other artists include:

- Legendary Brazilian Tropicalia band Os Mutantes, on their first ever Australian tour
- Energetic Canadian junk percussionists, ScrapArtsMusic, returning after five years
- Germany's renowned and self proclaimed 'Berlin style' gypsy folk band 17 Hippies, the festival's first-ever German artists
- The Ukraine's extraordinary 'ethno-chaos' group DakhaBrakha, and the first Ukrainian group to appear at the festival in 14 years
- Acclaimed Canadian singer-songwriter Martha Wainwright
- Reunion Island's Nathalie Natiembé, making a welcome return to Adelaide after wowing audiences at last year's Alliance Française French Festival.
- The globally celebrated genius of UK-based musician / producer NITIN SAWHNEY in a DJ set and as the Musical Director of the All-Star Gala on the final evening of the festival
- The energetic punk-inspired Mongolian folk band , HANGGAI from China
- The stunning ten-voice Creole Choir of Cuba who recreate musical treasures from Haiti, the Dominican Republic and Cuba
- Dazzling accordionist Alan Kelly and his famed ALAN KELLY QUARTET from Ireland
- The sonic voodoo rhythms of Egypt-based Sudanese group RANGO from Sudan
- The aural beauty of shehnai and flute master RAJENDRA PRASANNA from India



Archie Roach's mesmerising and poignant songs have always reflected his personal experiences and followed the storytelling tradition of his indigenous ancestors. Celebrating 20 years in the spotlight, he joins his son Amos Roach and nephew David Arden for one show and his equally influential long time friends, Shane Howard and Neil Murray, for another, performing "Iconic Songs".



In 1995, Afro Celt Sound System pioneered an ambitious fusion of West African rhythms and traditional Irish melodies. Since then they have toured internationally and sold over two million albums. Now, after three years apart, one of the world's best loved groups is reuniting to tour its fantastic new anthology, Capture.

- The frenetic Dabke sounds of Syrian folk-pop superstar and wedding singer OMAR SOULEYMAN



Murundak: "Songs of Freedom"

WOMADelaide, 9.30pm Sunday 13 March

Follow the journey of the Black Arm Band, Australia's indigenous supergroup, in this feature documentary film that travels to the heart of Aboriginal protest music. From the Sydney Opera House to remote Northern Territory communities, murundak captures poignant songs of sorrow, anger and hope from Archie Roach, Bart Willoughby, the late Ruby Hunter and Dan Sultan.

The filmmakers wish to advise Aboriginal and Torres Strait Islander people that this film contains images and voices of deceased persons.

Scomparsa grande pittrice aborigena

L'Australia ha perso uno dei suoi più importanti talenti artistici, la pittrice aborigena Makinti Napanangka. Nata nella regione dei deserti occidentali fra il 1922 e il 1930, l'artista, spirata il 9 gennaio ad Alice Springs, nel centro dell'Australia, aveva cominciato a dipingere nel 1995, ma aveva sviluppato lo stile luminoso che l'ha resa famosa solo nel 1998, dopo un intervento alle cataratte.

La storica ed esperta di arte aborigena Vivian Johnson ha detto che Napanangka è riuscita a trasmettere sulla tela la luce che finalmente, dopo l'operazione, riusciva di nuovo a vedere in modo vivido e vibrante.

Esponente di primo piano del movimento di pittrici aborigene di Papunya Tula, aveva vinto l'edizione del 2008 del prestigioso premio artistico detto National Aboriginal and Torres Straits Islanders Art Award. Le sue tele sono state vendute a prezzi fino a 72 mila dollari australiani.

Da Australia a Camaiore, successo tv

Una chef, australiana di nascita ma toscana di adozione, sta facendo successo, con le sue ricette, sul canale satellitare Gambero Rosso Channel.

La protagonista si chiama Toni di nome e Brancatisano di cognome. Attraverso il suo fortunato programma televisivo di cucina, racconta la storia comune a tanti stranieri che, arrivati per la prima volta in Toscana, non se ne sono più andati, raggiungendo spesso un successo che non avrebbero mai immaginato.

Toni viene, appunto, dall'Australia: dopo aver lavorato in giro per il mondo, è approdata in Toscana, dove ha deciso di rimanere, sposarsi e fare tre figli. Nel frattempo ha scoperto anche che una delle sue grandi passioni, la cucina, e in particolare la preparazione di dolci, poteva diventare un lavoro.

Oggi il suo programma, registrato in una villa di Camaiore (Lucca), è uno di quelli di maggior successo dell'emittente tv e, nell'attuale edizione, ha coinvolto anche la figlia, Annabella.

Basta immaginare di mangiare per essere sazi

Prima di abbuffarvi pensate intensamente a cosa state per fare. Potrebbe salvarvi la linea. Secondo un nuovo studio le persone che si immaginano mentre consumano dolci, poi mangiano meno dolci reali. Una scoperta che potrebbe essere utilizzata per immaginare nuove strategie per perdere peso.

E' vero che pensare a un piatto succulento può stimolare l'appetito, ma sembra che visualizzare se stessi mentre si mangia il cibo sognato boccone dopo boccone potrebbe avere l'effetto opposto. La ricerca è stata condotta alla Carnegie Mellon University di Pittsburg (Stati Uniti) e pubblicata su Science. I ricercatori hanno dato M&Ms e cubetti di formaggio a 51 studenti.

L'esperimento base equiparava il pensiero di ingurgitare M&M's all'inserimento di monete all'interno di una lavatrice. I partecipanti erano stati divisi in tre gruppi: uno di controllo, cui era stato chiesto solo di immaginare di inserire 33 monete nella macchina; uno che doveva immaginare di inserire 30 monete e mangiare 3 caramelle; l'altro che doveva pensare di mettere 30 M&M's nello stomaco e 3 gettoni nella lavatrice. Una volta lasciati liberi di affondare le mani nel cesto di caramelle, i partecipanti che ne avevano già mangiate mentalmente una trentina erano molto meno propensi a consumarle davvero. Gli altri quattro esperimenti hanno confermato questa tendenza: più alle persone veniva chiesto di pensare a un alimento, più ne calava il desiderio effettivo.

Pianeti fuori sistema solare simili a Terra

La Missione Kepler, il programma di ricerca astronomica sviluppato dalla Nasa con il compito di scoprire pianeti di grandi dimensioni al di fuori dei confini del nostro sistema solare, ha trovato i primi candidati. Sono 68 i pianeti più o meno della grandezza della Terra, 288 ancora più vasti e altri 700 del diametro di Nettuno, cioè 17 volte la Terra.

Trovato pianeta più caldo dell'universo

Individuato il pianeta più "rovente" dell'universo: si tratta di WASP-33b, che, con una temperatura di 3.200° C, rappresenta il corpo celeste più caldo finora identificato. Secondo uno studio pubblicato su New Scientist dai ricercatori della Keele University di Staffordshire (Regno Unito), il pianeta - conosciuto anche come HD15082 - avrebbe una temperatura maggiore di 900 gradi rispetto al più "torrido" esistente nella Via Lattea.

Il Working Holiday Visa

Il Working Holiday Visa è il visto che permette di stare in Australia per 12 mesi e lavorare per mantenere il proprio soggiorno. I requisiti sono:

avere un'età compresa tra i 18 e i 30 anni e non aver mai ottenuto il WHV prima. Il vincolo, non lavorare per più di tre mesi consecutivi con la stessa azienda.

Il Working Holiday si ottiene compilando il modulo on-line sul sito del governo australiano (www.immi.gov.au), costa 130 dollari e si ottiene in 24 ore. Si può rinnovare di un anno solo dopo tre mesi di in una farm o nel fruit picking.

Viaggiatori muniti di zaino da escursione

Arrivano sempre di più giovani italiani in Australia per viaggiare come backpackers - una delle caratteristiche di questo grande paese che si lega al mitico 'swag' che portavano gli operai in campagna in cerca di lavoro durante la Grande Depressione degli 1930.

Emigrare in Australia oggi è molto competitivo e le regole d'ingresso molto ristrette. Ma grazie al working holiday visa giovani viaggiatori italiani possono pianificare una permanenza di 12 mesi che si può raddoppiare se certi criteri vengono soddisfatti. Le tappe per i backpackers italiani rimangono le grandi città, ma la ricerca di lavoro e la possibilità di allungare la permanenza li porta nelle zone estreme del continente. Da Cairns in giù in cerca di un impiego stagionale o in una farm (necessario per il rinnovo del visto di un anno), o un lavoro casuale come cameriere, fanno parte delle esperienze comuni di questi "mini-migrants". L'Australia piace perché sembra che offra ai giovani tante possibilità. Ma non è facile trovare una sponsorizzazione che permette loro di ottenere la residenza permanente. L'unico modo di rimanere più lungo è quello di fare tre mesi nel fruit picking, nella pesca o nell'edilizia: è l'unica possibilità se si vuole rinnovare di un ulteriore anno il Working Holiday e continuare a stare all'interno del territorio australiano. Però c'è un vincolo - non si può lavorare per più di tre mesi consecutivi per la stessa azienda, dunque bisogna continuare a cambiare impiego.

Il fascino per la terra degli aborigeni

La parte vacanza di questo viaggio spesso include un'avventura nella terra degli aborigeni con una visita a Alice Springs e al sacro Uluru. Il lavoro permette loro di avere un mezzo di trasporto proprio - un'auto usata o un pulmino. Questi backpackers - viaggiatori "allo sbaraglio" muniti di zaino da escursione, guida turistica e borsa frigorifero, frequentano ostelli organizzatissimi a circa 20 dollari australiani per notte. Tipologia sempre più diffusa del turista che vuole girare l'Australia a basso costo. Quelli senza auto si spostano con il Greyhound, una linea di bus che copre quasi tutto il continente. Il biglietto dura novanta giorni e si paga in base alla distanza che si vuole percorrere, ma - tra la partenza e l'arrivo - si può scendere e salire dal bus quando e dove si vuole. L'alternativa sono i vans, camperini a noleggio con letto e cucinotto nel bagagliaio. Andrea Pastacaldi e Rossano Meoni, due amici provenienti dalla Toscana, hanno soprannominato il loro "The Dude" personalizzandolo come un'amico di viaggio in un'esperienza che ritengono bellissima.



Rossano Meoni e Andrea Pastacaldi con il van "The Dude".



no
(s)
ea
caldi
van
ude”

Immigranti cercasi

C'è chi viaggia, chi lavora e chi decide di fare tutte e due. Grazie al Working Holiday Visa, il visto che permette di stare in Australia 12 mesi, nove in più del tempo consentito dal visto turistico. Dal 2007 al 2010 - secondo i dati del Dipartimento dell'Immigrazione del Governo Australiano - gli italiani (sotto i 30 anni, per legge) che hanno ottenuto il WHV sono aumentati di mille unità l'anno. 5.481 nel biennio 2009-2010. Andrea e Rossano, diplomati in ragioneria, sono arrivati in Australia quasi un anno fa e avendo lavorato in campagna intendono allungare la loro permanenza. Hanno già visto del continente più che buona parte dei giovani australiani e vogliono rimanere il più tempo possibile, sognando una residenza permanente. Ma per averla serve uno sponsor prima che scade il visto. Per lavorare stabilmente in Australia, infatti, serve la sponsorizzazione, una certificazione da parte dell'azienda per lavori altamente specializzati.

L'Australia è un paese d'immigrazione che ha fatto uso degli immigrati per la sua crescita e oggi la politica punta a persone altamente qualificate provenienti dall'estero. E' un sistema severo che non permette tanti sentimentalismi.

Il perchè del giro australiano

Rossano Meoni e Andrea Pastacaldi sono due amici Toscani che con il loro pulmino/casa stanno girando per l'Australia con il visto di working holiday. Vogliono rimanere in Australia ma si rendono conto delle difficoltà. Gli immigrati italiani locali a questi 'mini-migrants' gli suggeriscono un matrimonio con una locale. Ma anche questo non è facile e richiede un processo severo per provare l'autenticità del rapporto. Al momento si trovano in Adelaide e Nuovo Paese gli ha rivolto qualche domanda.

Perche' hai deciso di fare questo viaggio in Australia?

Andrea: Non contento della situazione attuale in Italia, ho deciso di guardarmi intorno e valutare l'andamento di altri Paesi. Dopo alcune ricerche ho capito che probabilmente Australia sarebbe stato quello più adatto alle mie esigenze.



Con chi sei venuto in Australia?

A: Sono partito con un amico con cui ho frequentato le scuole superiori.

Quali erano le tue aspettative?

A: Mi aspettavo un Paese aperto a dare opportunità di lavoro e di crescita ai giovani.

Le tue aspettative sono state soddisfatte?

A: La situazione è addirittura al di sopra delle mie aspettative

Come vedi il tuo futuro dopo questa esperienza in Australia?

A: Spero di riuscire ad ottenere un visto permanente e di creare il mio futuro in questo Paese.

Cosa pensano i tuoi genitori di questo tuo desiderio?

A: Inizialmente erano contrari per la troppa lontananza, ma col tempo sembra che stiano capendo che in Australia potrei avere un futuro migliore.

Perche' sei venuto in Australia?

Rossano: Fin da piccolo ho sempre avuto il desiderio di andare in Australia e fare surfing sulle onde dell'oceano.



Cosa ti aspettavi di trovare in questo Paese?

R: Sinceramente pensavo che in Australia si vivesse come in un grande outback, cioè con uno stile di vita più arretrato e soprattutto con la paura di non trovare un buon cibo, cosa prioritaria per noi Italiani e in primis Toscani.

Sei contento della tua scelta?

R: Sono pienamente soddisfatto della mia scelta che rifarei ad occhi chiusi

Come vedi il tuo futuro in Australia?

R: Sono ottimista per natura quindi posso dire solamente roseo e costruttivo "appena passato lo scoglio del visto".

Senti la mancanza dei tuoi?

R: Certo, la famiglia è la cosa più importante ma so' anche che loro saranno felici di sapere che qui mi trovo bene e che ho l'opportunità di avere un futuro migliore.



La cantante Gianna Nannini a Milano per la presentazione del suo nuovo album "Io e te", il 10 gennaio 2011.

Veteran crooner Gianni Morandi with comics Luca Bizzarri and Paolo Kessisoglu ahead of press conference to present the cast for the February 15-19 Sanremo Song Festival.



Una vera «mamma rock»

Sfila sul palco da perfetta diva, però in smoking, sullo sfondo della contestata copertina in bianco e nero con panciona in evidenza. Ma ora, terminata felicemente la sua (sin troppo) chiacchierata gravidanza, rieccola atletica e in forma, come una vera «mamma rock».

Saluta e si sbraccia, e giù un fiume di urla e applausi. No, non è un concerto di Gianna Nannini, ma la presentazione del suo nuovo cd, *Io e te*. Un maxi incontro per la stampa, con decine di giornalisti raccolti nella platea del teatro Elfo Puccini, mentre in galleria scalpita la legione dei fan, piccola grande claqué che sottolinea rumorosamente ogni gesto, battuta, risposta e battito di ciglia della rocker senese. Una situazione surreale, a cui si aggiunge il caldo invito a non far domande sulla recente maternità, argomento peraltro dibattuto in lungo e in largo sui media. Ci pensa, comunque, Gianna a tornare sul luogo del delitto e a far piazza pulita delle polemiche: «La creatività vera è fare un figlio, la cosa più bella della mia vita, altro che i dischi», spiega.

Io e te è un album sull'amore, solare e positivo, dai testi semplici e istintivi dove si spazia da assonanze dantesche a slanci di vitale ottimismo. Il titolo riassume la tematica sottesa, quella dei rapporti da vivere faccia a faccia, senza mediazioni né finzioni. I suoni sono forti, potenti, persino sopra le righe in quel «wall of sound» formato da archi, orchestra e partitura di chitarre, dove svetta la voce di Gianna. Nell'immediato, invece, Gianna ha in agenda un tour che partirà il 29 aprile dal Forum d'Assago (Milano), data che dovrebbe coincidere col «battesimo rock» della figlioletta con padrini e madrine d'eccezione in una festa speciale a tutta musica. C'è tempo pure per una mini-digressione a sfondo socio-politico sull'argomento Unità d'Italia, vista da una come lei che vive spesso oltreconfine. «Cosa mi fa sentire italiana? Be', per esempio, la reazione alla copertina del mio disco che ha diviso l'Italia. Dividere fa parte del meccanismo del potere: dividi, soggioga e impera. Quindi l'unione è quasi impossibile. Ma io non credo nell'unione, credo nelle differenze e le rispetto tutte. Mi fanno paura il rosso e il nero, la destra e la sinistra. Questo è un blocco da cui bisogna uscire: non bisogna avercela con qualcuno perché è l'opposto, bisogna cominciare a pensare in un altro modo, in un altro linguaggio. E continuare a sperare in un mondo migliore».

TODAY IS OURS

(Anonymous)

Today is ours; let's live it.
 And love is strong; let's give it.
 A song can help; let's sing it.
 And peace is dear; let's bring it.
 The past is gone; don't rue it.
 Our work is here; let's do it.
 The world is wrong; let's right it.
 The battle is hard; let's fight it.
 The road is rough; let's clear it.
 The future vast; don't fear it.
 Is faith asleep; let's wake it.
 Today is ours; let's take it!

Featured in the book *My One Good Nerve*, By Ruby Dee. 1999. John Wiley & Sons. Page 168. According to her the poem belongs to the Davis' family.

Morto Guareschi Montagna

Si è spento in un ospedale di Sydney il 7 gennaio all'età di 77 anni Giuliano Guareschi Montagna, ex direttore del giornale italiano d'Australia 'La Fiamma', in edicola dagli anni '50.

Aveva lasciato l'incarico per motivi di salute nel 2002 e aveva pubblicato poco dopo 'Mio padre Giovannino Guareschi', rivelando di aver lottato tutta la vita per rivendicare la sua paternità.

Nato da una relazione giovanile del grande umorista, per ottenere la prova del Dna dai fratelli aveva rinunciato a qualunque pretesa di natura economica. Furono i risultati dell'esame del Dna e la sentenza del 3 dicembre 2008 del tribunale di Parma a riconoscergli il diritto di assumere il cognome paterno. Nato a Parma nel 1933, era emigrato in Australia nel 1961 con l'aiuto del padre, "per evitare le conseguenze delle rigide concezioni morali della società di allora", ha scritto. Nel 1965 approdò a La Fiamma, primo giornale in lingua italiana di Sydney, dove poté intraprendere la carriera sognata di giornalista. E non poté mai dimenticare, ha raccontato, quel 23 luglio del 1968 quando l'allora direttore del giornale, Evasio Costanzo, gli chiese di scrivere "un pezzo sulla morte di uno scrittore delle tue parti"...quelle famose 30 righe più difficili della sua vita.

Da autentico pioniere del giornalismo italo-australiano, aveva sperimentato le difficoltà della raccolta di informazioni dall'Italia in tempi pre-tecnologici, e ha collaborato al successo delle numerose campagne intraprese dal giornale per la comunità italiana, come quella per il trasferimento in Italia delle pensioni australiane per chi rimpatria, o quella per l'accordo di sicurezza sociale relativo al pagamento in Australia delle pensioni dall'Italia esenti da tasse e quella ancora, più recente, per il diritto del voto all'estero.

Muti: Raccogliere applausi non mi basta più

"Raccogliere applausi e medaglie non mi basta più, a 70 anni sento il bisogno di portare a conoscenza di chi non frequenta i teatri ciò che so e voglio fare". Lo ha annunciato il maestro Riccardo Muti in un'intervista a 'Style', il magazine in edicola domani con 'il Giornale'. Il celebre direttore d'orchestra rivela il suo nuovo progetto: "Sono entrato in un penitenziario per la prima volta dietro invito della direttrice del carcere di Bollate. Lì, davanti a 150 reclusi, ho suonato Beethoven, Schumann e Chopin. Un'esperienza fantastica che riprenderò anche negli Stati Uniti".

Gli amori segreti di Salinger: i viaggi in bus e Burger King

Amava viaggiare in autobus, mangiare da Burger King e seguire le serie televisive britanniche; ammirava il tennista britannico Tim Henman e considerava Ronald Reagan e George Bush degli "stupidi". E' quanto si legge nelle lettere private che lo scrittore americano Jerome David Salinger, autore del celeberrimo "Il giovane Holden" ("The catcher in the rye"), scrisse a un amico britannico, Donald Hartog, dal 1986 al 2002. Missive che rivelano gusti e passioni della leggenda della letteratura americana, morto lo scorso anno a 91 anni, dopo decenni di volontario isolamento nella sua casa di Cornish, in New Hampshire.

Asta record per dipinto di Tiziano

Un quadro di Tiziano è stato venduto all'asta a New York per 16,8 milioni di dollari: battendo il record mondiale per un'opera del pittore rinascimentale.



INCASSI,
7 MLN,
RECORD
ASSOLUTO
PER
CHECCO
ZALONE:

Una foto
di scena di
"Che bella
giornata",
film di
Gennaro
Nunziante
con
Checco
Zalone.

E' morta Maria Schneider che fece sognare con "Ultimo tango"

È morta l'attrice francese Maria Schneider, protagonista fra l'altro di 'Ultimo tango a Parigi' di Bernardo Bertolucci. Lo si apprende dai suoi familiari a Parigi. Era nata il 27 marzo 1952. Aveva un tumore. Sarà inumata al cimitero di Pere-Lachaise, dove riposano poeti, artisti, cantanti, dopo un funerale religioso.

L'attrice divenne un'icona dei primi anni 70 con quel misto di innocenza e sensualità e per quel suo ruolo nel film del regista italiano. Fu un'icona anche per la rivoluzione sessuale in Occidente, per quella pellicola dove lei e il divo americano, ovvero i loro personaggi che restano in sostanza misteriosi l'uno all'altra, intrecciano una relazione fondata sul sesso e dove il sesso è conoscenza. Il film in Italia fu censurato e scatenò le ire della Chiesa per la famosa scena della penetrazione anale con il "burro" e perché narrava di un rapporto carnale così travolgente, senza implicazioni moralistiche, tra una diciannovenne e un uomo maturo (Marlon aveva 48 anni) ed enigmatico.

Dopo il film l'attrice venne di fatto travolta dalla fama ed ebbe periodi difficili, anche nella vita privata. Consumò droghe, una volta tentò il suicidio. E in seguito disse di avere ricordi dolorosi, di "Ultimo tango" e di Brando. Che resta comunque il suo titolo principale insieme a un altro film con un divo americano e girato da un regista italiano: "Professione reporter" di Antonioni con Jack Nicholson, del 1975.

Johnny Depp si è innamorato di Venezia e vuole acquistare palazzo

Venezia ha fatto innamorare anche Johnny Depp e la sua compagna Vanessa Paradis. Dopo aver girato nella città lagunare 'The Tourist', l'attore sarebbe interessato all'acquisto di Palazzo Donà Sangiantoffetti, seicentesco edificio sul Canal Grande che ha già visitato durante le riprese del film. Depp - secondo quanto riporta il quotidiano 'La nuova Venezia' - sarebbe pronto a offrire circa 10 milioni di euro. A rilevare le intenzioni dell'attore è stata la società Alessandro Proto Consulting, che sta seguendo la trattativa. Depp - prosegue l'articolo - avrebbe superato con la sua ipotetica offerta quella già altissima di un principe arabo.



'2012' film più antiscientifico della storia

Non ha vinto Oscar, ma un premio il film '2012', campione d'incassi lo scorso anno, se l'è meritato. Secondo gli scienziati della Nasa è di sicuro la pellicola più antiscientifica che sia mai stata girata, come ha riferito uno dei membri della 'giuria improvvisata' al quotidiano australiano The Australian. La vera e propria classifica è stata stilata durante un meeting al Jet Propulsion laboratory, e conta titoli famosi come Armageddon, The Day After Tomorrow, The Core e The Sixth Day, tutti accusati di aver inventato o esagerato fenomeni naturali. Nel caso di 2012, che riprende alcune profezie dei Maya sulla fine del mondo, si parla di una tempesta di neutrini che causa il surriscaldamento del nucleo terrestre con effetti devastanti sul pianeta. In realtà i neutrini non interagiscono con la materia. "Questo film ha avuto degli effetti terribili - spiega Donald Yeomans, che lavora proprio nel laboratorio californiano - abbiamo dovuto mettere una pagina speciale sul nostro sito per rispondere a tutte le omande che abbiamo ricevuto". Accanto ai peggiori film, i ricercatori hanno anche fatto la classifica di quelli che invece sono più realistici: a vincere è stato Gattaca, ma positivamente è stato giudicato anche Blade Runner, considerato una buona previsione sul futuro della città di New York.

Il gestore di hedge fund John Paulson ha personalmente guadagnato più di 5 miliardi di dollari nel 2010, battendo il suo precedente record di 4 miliardi di dollari guadagnati nel 2007 con le vendite allo scoperto sui prodotti finanziari basati sui mutui subprime. Secondo il Wall Street Journal si tratta dei più alti utili realizzati da una persona in un anno nella storia degli investimenti.

New York, 28 gen. 2011 (TMNews)

The message Vs the messenger

In a free society, we are supposed to know the truth. In a society where truth becomes treason, however, we are in big trouble. The truth is that our foreign spying, meddling, and outright military intervention in the post-World War II era has made us less secure, not more. And we have lost countless lives and spent trillions of dollars for our trouble. Too often "official" government lies have provided justification for endless, illegal wars and hundreds of thousands of resulting deaths and casualties.

....

We should view the WikiLeaks controversy in the larger context of American foreign policy. Rather than worry about the disclosure of embarrassing secrets, we should focus on our delusional foreign policy. We are kidding ourselves when we believe spying, intrigue, and outright military intervention can maintain our international status as a superpower while our domestic economy crumbles in an orgy of debt and monetary debasement.

The above are statements by Republican **Ron Paul** of Texas, a former presidential candidate who is often in opposition to others in his party because of his Libertarian beliefs, speaking in support of WikiLeaks founder Julian Assange.

In an impassioned speech on the U.S. House floor (9/12/10), Paul likened the attack on Julian Assange to "killing the messenger for bringing bad news" before providing the following nine provocative questions for Americans to consider.

Number 1: Do the America People deserve know the truth regarding the ongoing wars in Iraq, Afghanistan, Pakistan and Yemen?

Number 2: Could a larger question be how can an army private access so much secret information?

Number 3: Why is the hostility directed at Assange, the publisher, and not at our governments failure to protect classified information?

Number 4: Are we getting our moneys worth of the 80 Billion dollars per year spent on intelligence gathering?

Number 5: Which has resulted in the greatest number of deaths: lying us into war or Wikileaks revelations or the release of the Pentagon Papers?

Number 6: If Assange can be convicted of a crime for publishing information that he did not steal, what does this say about the future of the first amendment and the independence of the internet?

Number 7: Could it be that the real reason for the near universal attacks on Wikileaks is more about secretly maintaining a seriously flawed foreign policy of empire than it is about national security?

Number 8: Is there not a huge difference between releasing secret information to help the enemy in a time of declared war, which is treason, and the releasing of information to expose our government lies that promote secret wars, death and corruption?

Number 9: Was it not once considered patriotic to stand up to our government when it is wrong?

Abusi sessuali e droga su nave marina

I vertici militari australiani e il ministro della Difesa hanno ricevuto il rapporto preliminare di una commissione d'inchiesta su una serie di misfatti a sfondo sessuale a bordo di una nave della marina, secondo cui un gruppo di marinai usava tattiche "di tipo mafioso" per impedire che le colleghe dell'equipaggio denunciassero una serie di prepotenze e abusi sessuali. Secondo il rapporto di 400 pagine sulla nave da rifornimenti Hmas Success, durante un viaggio in Asia nell'aprile del 2009, il gruppo di marinai a mo' di scommessa stabiliva delle 'tagli' sulle donne marinaio, con un punteggio più alto per le lesbiche, da pagare a chi fosse riuscito a fare sesso con una di loro. Su un equipaggio di 220, solo 30 erano donne e il sistema di denunce, dominato da uomini, aveva impedito a lungo alle donne di fare rapporto.

Bandita acqua in bottiglia

L'università di Canberra è il primo campus in Australia a mettere al bando la vendita di acqua in bottiglia, e gli ambientalisti sperano faccia da modello per il resto del Paese. Il sistema è stato organizzato dal gruppo ambientalista Do Something! (Facciamo qualcosa!) dopo una campagna lanciata dagli studenti. Secondo statistiche governative per produrre le bottiglie d'acqua vendute in Australia vengono usati ogni anno più di 105 milioni di litri di petrolio, che si traducono in 126 mila tonnellate di gas serra. E più di metà delle bottiglie finiscono nelle discariche. La cittadina di Bundanoon, in Nuovo Galles del sud, con 2000 abitanti, nel 2009 è diventata la prima al mondo a proibire la vendita di acqua in bottiglia, installando rubinetti ad alta tecnologia di acqua filtrata e refrigerata sulla strada principale e nella scuola locale. I negozi vendono bottiglie riutilizzabili e offrono di riempirle gratis.

Disoccupazione al 5%

Il tasso di disoccupazione in Australia è sceso di nuovo in dicembre dal 5,2 al

5%, il più basso in due anni e il livello considerato come l'indice di piena occupazione. Il dato dall'Ufficio di statistica non è però di buon auspicio in una fase in cui il sud dell'Australia avrà bisogno disperato di manodopera qualificata per la ricostruzione, dopo le devastanti inondazioni. L'aumento dei posti di lavoro a tempo pieno è stato di 1700 e di quelli part time di 600 unità. Una crescita debole che segnala un rallentamento dell'economia nazionale, che era uscita relativamente indenne dalla recente crisi finanziaria globale grazie alle esportazioni minerarie.

Hacker vendeva software dati bancari

Un giovane di Adelaide che offriva in vendita software per catturare dati bancari delle persone in un "bazar criminale in internet", è stato condannato a due anni e 8 mesi di detenzione con sospensione della pena. Anthony Scott Harrison, di 21 anni, nel 2009 aveva imparato in internet le abilità di hacking e di programmazione per attaccare 2.370 computer in tutto il mondo. Aveva anche modificato e venduto software che permetteva di infettare i computer altrui. Harrison era disoccupato e si annoiava dopo aver lasciato la scuola a 16 anni, e aveva sviluppato una passione per i computer e per il mondo degli hacker, ha osservato il giudice distrettuale Paul Rice nell'emettere la sentenza.

Rimpatrio richiedenti asilo respinti

Australia e Afghanistan hanno siglato un accordo che prevede il rimpatrio dei richiedenti asilo afgani a cui non viene riconosciuto lo status di profughi. Lo hanno firmato il mese scorso a Canberra il ministro dell'Immigrazione Chris Bowen, il ministro afgano per i Rifugiati e Jamaher Adwary e l'Alto commissario Onu per i rifugiati Richard Toyle. In base all'intesa, gli afgani a cui è stato riconosciuto il diritto di asilo potranno rimanere in Australia, mentre chi vedrà la propria domanda respinta dovrà rientrare in patria. Protestano i gruppi per i diritti dei profughi, secondo i quali l'accordo non garantisce la sicurezza

di chi sarà rimpatriato. "È un accordo con un governo illegittimo e corrotto puntellato dalla forze australiane e della Nato, un governo in trattative con rappresentanti del talebani, i quali hanno sempre perseguitato la minoranza hazara", ha detto Ian Rintoul della Refugee Action Coalition.

Primi dieci anni impegno carente

I ministri degli Esteri e della Difesa di Gran Bretagna e Australia riconoscono che l'impegno di guerra in Afghanistan per i primi 10 anni è stato carente di personale e di mezzi, e solo di recente le risorse della coalizione sono state all'altezza del compito. L'esplicita valutazione è emersa dai colloqui ministeriali tra Gran Bretagna e Australia.

Si' a trivellazioni bp in mare,

La compagnia petrolifera britannica Bp ha ottenuto dal governo australiano i permessi per procedere alle trivellazioni alla ricerca di giacimenti di petrolio offshore, in quattro località al largo della costa meridionale del continente, suscitando le proteste degli ambientalisti che temono per i danni alla fauna marina.

Aghi sterili frenano Hiv

L'adozione tempestiva e diffusa di programmi di fornitura gratuita di aghi sterili agli assuntori di droghe per iniezione in Australia, è riuscita a mantenere sotto controllo nel lungo termine i tassi di contagio Hiv in quel gruppo. E' la conclusione di uno studio del Centro nazionale di epidemiologia Hiv e ricerca clinica, pubblicato sulla rivista Aids, da cui emerge che fra il 1995 e il 2009 il tasso di Hiv fra i partecipanti ai programmi stessi si è mantenuto stabile attorno all'1%, contro il 16% registrato in Usa e il 37% in Russia. Nel 1986, alcuni anni dopo che la diffusione del virus Hiv e dell'Aids avevano attratto l'attenzione mondiale, l'Australia ha instaurato programmi finanziati pubblicamente per fornire agli assuntori di droga per iniezione aghi e siringhe sterili.

Sexual abuse and drugs on a navy ship

The military and the Australian Minister of Defense received a preliminary report from a commission of inquiry into a series of sexual crimes that had allegedly occurred aboard a Navy ship. The report stated that a group of sailors used Mafia-like tactics "to prevent their fellow crew members reporting a series of bullying and sexual abuse episodes." According to the 400 page report a group of sailors aboard the supply ship HMAS Success were spurred by betting challenges establishing a ' bounty ' on women sailors, allocating a higher score rating to "lesbians." This allegedly happened while the ship was on a trip to Asia in April 2009. The challenge was made to male sailors and was "to manage to have sex " with those women who were identified. Out of a crew of 220, only 30 were women and the system by which complaints could be made was naturally dominated by men, which therefore prevented women from making reporting complaints.

Bottled water banned

□The University of Canberra is the first campus in Australia to ban the sale of bottled water, and environmentalists hope to make this a leading example for the rest of the country. The system has been organized by the environmental group "Do Something!". After the students a launched campaign. According to government statistics 105 million gallons of oil, resulting in 126 thousand tons of greenhouse gases are used to produce all the water bottles sold in Australia which are currently on a continuous increase in production. And more than half these bottles end up in landfills. The town of Bundanoon with 2000 inhabitants, in New South Wales, in 2009 became the first in the world to ban the sale of bottled water by installing high-tech valves supplying chilled filtered water on the main road and the local school. The stores

supplying the water sell reusable bottles and are required to fill them for free.

Unemployment at 5%

The unemployment rate in Australia fell again in December from 5.2 to 5%, the lowest level in two years which is regarded as the index for full employment. The statistical figure however is not necessarily regarded as 'a good omen at a time when the southeast of Australia will be in desperate need for skilled labour for reconstruction after the devastating floods. The increase in full-time jobs was estimated to be 1700 units and part time employment was estimated to increase by 600 units. This is regarded as a weak increase which is an indicator for a slowing growth rate and a consequent slower national economy, which previously had been considered to have come out relatively unscathed by the recent global financial crisis thanks to mineral exports.

Hacker selling software gaining bank data

A young man from Adelaide involved in a bazaar internet crime was allowed him to capture people 's credit card information through the sale of software to them, was sentenced to two years and eight months' imprisonment and placed on a suspended sentence. Anthony Scott Harrison, 21, in 2009 who had learned internet hacking skills and planned to attack 2,370 computers around the world. He also edited and sold software that allowed computers to infect others. U.S. District Judge Paul Rice in issuing the sentence said. □Harrison was unemployed and had developed a passion for computers and the world of hackers became drawn to the crimes when he was bored after leaving school at 16 years

Return of rejected asylum seekers

Australia and Afghanistan have signed an agreement for the repatriation of

Afghan asylum seekers who are not recognized to have a refugee status. This was signed last month in Canberra, by the Minister of Immigration Chris Bowen, the Afghan Minister for Refugees Jamaher Adwary and the High Commissioner for Refugees in the UN, Richard Toyle. The agreement acknowledges that Afghans who have been granted asylum in Australia will remain here, while those whose applications are rejected will have to return home. According to the groups protesting for the rights of refugees, the agreement does not guarantee the safety of those who will be repatriated. "It is an agreement with an illegitimate and corrupt government propped up by NATO and Australian forces, a government which is in consultation with representatives of the Taliban, and who have always persecuted the Hazara minority," said Ian Rintoul of the Refugee Action Coalition.

Sterile needles inhibit spread of HIV

The timely adoption and widespread programs for the free supply of clean needles to injecting drug users in Australia, has managed to keep the long-term rates of HIV infection under control in this group of people in Australia. This is the conclusion of a study made by the National Centre for HIV Epidemiology and Clinical Research which was published in the "AIDS journal." The study shows that between 1995 and 2009 the rate of HIV among participants in the programs has remained stable at around 1 % against 16% of this group registered in the U.S. and 37% in Russia. In 1986, several years after the spread of HIV and AIDS had attracted worldwide attention, Australia established publicly funded programs to provide clean needles and syringes to injecting-drug users.



Afghanistan: NZ prolunga dispiegamento ma riduce

La Nuova Zelanda ha deciso di estendere per almeno un altro anno il dispiegamento delle sue forze d'assalto Sas in Afghanistan, che doveva concludersi in marzo, ma il loro numero sarà dimezzato, da 70 a 35. Lo ha annunciato il premier John Key, precisando che il contingente dello Special Air Squadron continuerà a concentrarsi nell'addestramento delle forze afgane e completerà il suo lavoro presso una speciale unità di crisi.

Sigarette rollate a mano? Danno più dipendenza

L'hand rolling tobacco, ovvero il tabacco in foglie da rollare per l'autoproduzione di sigarette, conterrebbe più nicotina e più catrame delle sigarette confezionate nei pacchetti: è quanto emerge da uno studio della Victoria University di Wellington, in Nuova Zelanda, secondo cui chi fuma il tabacco può sviluppare una maggiore dipendenza rispetto a chi fa uso delle normali 'bionde'.

A New York aborti al 41%. Arcivescovo Dolan: "E' Sconvolgente"

Nel 2009, nella città di New York il 41 per cento delle donne incinte è ricorsa a un'interruzione della gravidanza. Secondo il dipartimento di Sanità degli Stati Uniti, fra alcune minoranze la percentuale di aborti è anche più alta. Il dato rappresenta comunque un calo rispetto al 46 per cento fatto registrare dodici anni fa.

Asteroide Apophis, rischio collisione con Terra nel 2036

L'asteroide Apophis potrebbe avvicinarsi pericolosamente alla Terra, con il prossimo perigeo previsto il 13 aprile del 2036: lo ha dichiarato l'astronomo russo Leonid Sokolov, precisando tuttavia che le probabilità di un impatto sono molto basse.

Il traslocone Fiat

Per un manager abituato ad avere una sola parola come Sergio Marchionne, deve essere stata dura passare da una Fiat-Chrysler «sola entità con sede qui in America» quale ipotesi di lavoro, a oggetto di smentita telefonica: nessuna localizzazione, «né per l'oggi né per il domani», delle funzioni direzionali e progettuali di Fiat all'estero, assicura una nota del ministero delle politiche sociali.

L'amministratore delegato della Fiat ha scatenato un putiferio con le sue dichiarazioni sul futuro del gruppo, sostenendo a San Francisco in una tavola rotonda con degli analisti una cosa di fatto contenuta nel suo piano industriale, che prevede lo spostamento oltreatlantico del baricentro del gruppo. In una telefonata fra il manager e il ministro Sacconi, il tentativo di mettere la marcia indietro non è riuscito granché. E in un'altra affannata telefonata, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, lasciato solo a difendere le scelte della Fiat dalle parole di Marchionne al punto di definirle «inaccettabili», è stato così rassicurato dal presidente del gruppo John Elkann: «Mi ha spiegato che la strategia della Fiat prevede l'integrazione con Chrysler e che ci saranno più centri direzionali nelle aree dove c'è una forte presenza di mercato: una a Torino per l'Europa, una Detroit per gli Usa, una in Brasile e se possibile una in Asia». Cosa già nota e che non smentisce «la sola entità con sede qui» di Marchionne, perché è ovvio che ogni macroarea ha bisogno di un centro direzionale in loco.

Entro dieci-quindici giorni, i vertici della Fiat incontreranno comunque le istituzioni locali. Nel frattempo è silenzio quasi tombale da parte degli altri sostenitori del piano Marchionne, newco per Mirafiori e Pomigliano incluse. Il segretario della Cisl Raffaele Bonanni tace per lasciare spazio a una nota scritta: «Le dichiarazioni rilasciate dall'ad Marchionne su un ipotetico trasferimento della sede strategica di Fiat Chrysler negli Stati Uniti nei prossimi anni hanno necessità di essere chiarite nella loro effettiva valenza, prima ancora di ogni giudizio di merito». «E' tempo di fare una discussione di politica industriale, il governo doveva chiedere delle garanzie a Fiat», dice Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, che chiede al governo di convocare Marchionne. «Non possiamo che continuare a chiedere che il governo faccia una volta tanto il suo mestiere». Più lineare Maurizio Landini, segretario della Fiom: «Si confermano le nostre preoccupazioni, ora si capisce il perché Fiat non voglia discutere con nessuno in Italia il piano industriale. Il rischio concreto è che si vada progressivamente verso un depotenziamento della produzione e della progettazione dell'auto nel nostro Paese». Secondo la Fiom, «si conferma la complicità del governo italiano, unico al mondo a non occuparsi di politica industriale. Gli altri sindacati dovrebbero tornare a fare i sindacati invece di limitarsi a subire i ricatti Fiat e aderire ai diktat di Marchionne».

«Sono stato ministro anche io - ha detto il segretario del pd Pierluigi Bersani - chiamerei Marchionne e gli direi: 'dopo averci spiegato come si organizzano i turni e le pause, vuoi dirci cosa succede sulle prospettive con la Chrysler?'. Non vorrei che per i 150 anni dell'unità d'Italia, il regalo per Torino e l'Italia sia quello di diventare la periferia di Detroit. Perché noi non siamo mica d'accordo. Vogliamo risposte sugli investimenti». Anche per l'Italia dei Valori di Di Pietro l'ipotesi prefigura «una gravissima operazione di depauperamento industriale per il nostro Paese. La Fiat continua a vivere di denaro pubblico e risorse finanziarie italiane, ma a differenza del passato, li sta utilizzando per spostare la testa dell'azienda in Usa e la produzione nei paesi low cost».

Riforma dell'istruzione, 20mila studenti in piazza

Oltre 20.000 studenti sono scesi in piazza all'Aja contro i pesanti tagli all'istruzione decisi dal governo di Mark Rutte. «Un governo che prima dichiara che l'istruzione non va bene e poi la colpisce ancora di più non capisce nulla», ha affermato l'Associazione degli universitari olandesi. La contestata riforma intenderebbe risparmiare 370 milioni di euro all'anno a partire dal 2012. La misura più invisa è quella che obbliga gli studenti a pagare 3.000 euro in più per ogni anno fuori corso. Oltre 70.000 gli studenti che verrebbero colpiti dalla misura, più del 10% della popolazione studentesca. Ma pagano anche scuole e università: 6.000 euro all'anno per ogni studente fuori corso. Il che - spiegano le associazioni studentesche - mette a rischio licenziamento più di 2.500 insegnanti.

Scarpe e sassi contro ministra francese Alliot in visita a Gaza

Alla sua prima visita a Gaza, il ministro degli esteri francese, Michele Alliot-Marie, ha proclamato il suo impegno per la liberazione del soldato israeliano Ghilad Shalit, prigioniero nella Striscia, dimenticando del tutto le migliaia di detenuti politici palestinesi che si trovano in carcere in Israele. Così il 21 gennaio al suo ingresso a Gaza il ministro francese ha trovato ad accoglierla i parenti di alcune decine di prigionieri sdraiati in strada e che hanno lanciato sassi e scarpe contro le auto del suo convoglio. Michele Alliot-Marie ha poi cercato di recuperare lanciando un appello a Israele perché «metta un termine» al blocco di Gaza «in nome dei valori di libertà e dignità».

Cuba, verso l'abolizione Usa, meno esecuzioni

«Cuba svuota il braccio della morte, verso l'abolizione»: è una delle buone notizie contenute nell'ultimo Foglio di collegamento del Comitato Paul Rougeau, attivo in Italia dal 1993 per l'assistenza a condannati a morte negli Stati Uniti, e per la campagna mondiale contro la pena di morte. Per leggere il bollettino il sito è: <http://www.paulrougeau.org/ita%20ult%20fdc.htm>

Lo scorso dicembre la Corte suprema di Cuba ha commutato in trent'anni di carcere (il massimo della pena) tre sentenze capitali per terrorismo; già nel 2008 il presidente Raul Castro aveva commutato tutte le condanne capitali per crimini ordinari annunciando anche una revisione delle sentenze per terrorismo (di fatto la ragione «di protezione» con la quale Cuba ha finora motivato il mantenimento almeno sulla carta della pena di morte). Le ultime sentenze risalgono al 2003, riferisce sempre il bollettino del Comitato Rougeau.

Il quale riporta il testo della terza risoluzione dell'Assemblea Onu per la moratoria della pena di morte, approvata il 21 dicembre con 109 voti a favore su 192 (con un trend positivo fra i paesi asiatici e arabi). L'altra buona notizia del bollettino è che negli Usa la pena di morte declina da un decennio, anche se non crolla. Le condanne a morte si sono ridotte di due terzi, le esecuzioni si sono dimezzate. In metà delle giurisdizioni Usa la pena di morte è stata abolita per legge o di fatto dal momento che non ci sono esecuzioni da dieci anni. Nessuno stato ha abolito la pena di morte nel 2010 (lo avevano fatto il New Jersey nel 2007 e il New Mexico nel 2009) ma le esecuzioni sono state 46 rispetto alle 52 del 2009. Inoltre sono state comminate «solo» 114 condanne a morte, un numero basso rispetto alle 300 degli anni '90. Perfino il forcaiolo Texas ha condannato «solo» otto persone nel 2010. Il grosso delle esecuzioni, comunque, si concentra in pochi stati del Sud. Le ragioni del calo? Spiega il Comitato: «Le giurie tendono a optare per la condanna a vita senza possibilità di liberazione, opzione ormai disponibile in quasi tutti gli stati, e ciò anche per la crescente consapevolezza degli errori giudiziari» (rimediabili solo finché il condannato è vivo...). Certo, «se le élite, soprattutto politiche, operassero con più coraggio, il declino in atto da dieci anni assumerebbe il carattere di un crollo». Permane però lo scandalo di lunghissime permanenze di «morti che camminano» nel braccio della morte.

Purtroppo il sistema giudiziario Usa è riuscito a supplire alla carenza del farmaco Pentotal (uno dei tre usati nell'iniezione letale) che aveva rallentato le esecuzioni. Purtroppo la sostituzione con il Pentobarbitale, usato per l'eutanasia degli animali, è stata consentita in Oklahoma dalle corti federali.

Il bollettino del Comitato dà voce anche a chi vive nel braccio della morte: con la lettera di Fernando Caro, i disegni di Larry Swearingen (che il Comitato assiste da tempo, sostenendo le spese legali per dimostrarne l'innocenza) e resoconti di visite come quella a Mauricio Silva, gravemente malato di gigantismo, una vita da emarginato prima di commettere quattro assurdi omicidi, e poi eterno condannato a morte, «residente» da 31 anni a San Quintino.

General motors paga i debiti

Il Dipartimento al tesoro americano ha ricevuto ulteriori 1,8 miliardi di dollari netti dalla vendita di altre azioni di General Motors, portando il ricavato totale ottenuto tramite l'Ipo del colosso di Detroit a 13,5 miliardi di dollari. Il Tesoro aveva detto di attendere ulteriori introiti per appunto 1,8 miliardi di dollari, qualora i banchieri che hanno seguito l'Ipo avessero esercitato completamente l'opzione di acquistare altri 53,8 milioni di titoli Gm. Nell'estate 2009 a Gm erano stati concessi aiuti per 49,5 miliardi di dollari per evitarne il collasso.

Tribunale autorizza niqab

Un tribunale belga di Bruxelles ha autorizzato l'uso del niqab nei luoghi pubblici: i giudici infatti hanno dato ragione a una donna che era stata multata due volte, a giugno e settembre 2009, dal comune di Etterbeek per aver indossato il velo integrale in strada. Secondo la motivazione del giudice - scrive il quotidiano belga *Le Soir* - "il divieto permanente, da parte di un comune, del velo integrale nei luoghi pubblici è una limitazione sproporzionata". In altri termini, la necessità di garantire la sicurezza pubblica non autorizza un comune a limitare fino a questo punto la libertà individuale dei cittadini.

Ue/ E' diventata un "club cristiano"

L'Unione europea tende a trasformarsi in un "club cristiano", "ripiegato su se stesso", sostiene con rammarico il vicepremier turco Ali Babacan, lamentando l'assenza di progressi nel processo di adesione della Turchia all'Ue.

«Non affittate agli arabi». Appello razzista di 50 rabbini

Un tempo in Europa infami leggi razziali discriminavano gli ebrei, inquietante anticipo dell'Olocausto. Ora in Israele una cinquantina di rabbini capo, tutti stipendiati dallo Stato, firmano una pubblica presa di posizione contro la vendita o affitto

di case a cittadini arabi e lavoratori stranieri. I firmatari, riferivano online i quotidiani *Yediot Ahronot* e *Haaretz*, sottolineano che le leggi religiose ebraiche prevedono secchi divieti contro l'affitto di immobili ai «gentili», i non ebrei. I rabbini inoltre avvertono che chi dovesse violare questo divieto, potrebbe essere ostracizzato dalla sua comunità. Non era dunque un episodio isolato il volantino circolato nelle settimane passate a Safad, in Galilea, che rivolgeva appellativi razzisti ai cittadini arabi, soprattutto gli studenti, e condannava chiunque desse loro casa o impiego in città.

Inchiesta su morte Allende

La magistratura cilena aprirà per la prima volta un'inchiesta sulla morte del presidente Salvador Allende, deceduto nel colpo di Stato militare che l'11 settembre del 1973 ne rovesciò il legittimo governo.

Nozze gay/ divieto è conforme a costituzione

Il divieto del matrimonio omosessuale è conforme alla Costituzione. Lo ha sentenziato il 28 gennaio la Corte costituzionale francese, rinviando il questo modo al legislatore la responsabilità di decidere di un'eventuale modifica della normativa.

Presto in Gb si potrà comprare un panino pagando con cellulare

Nel Regno Unito si potrà presto acquistare un panino pagando attraverso il telefono cellulare, grazie al nuovo servizio di pagamento messo a punto dall'azienda Orange. L'iniziativa verrà lanciata la prossima estate, in partnership con Barclaycard.

Disoccupato uno spagnolo su cinque

Uno spagnolo su cinque è disoccupato. Secondo gli ultimi dati pubblicati stamane dall'Istituto Nazionale di statistica spagnolo a fine 2010 la percentuale dei disoccupati sulla popolazione attiva ha raggiunto il 20,33%. Si tratta del livello più alto dal secondo trimestre del 1997.

Dubbi sulla successione

Il leader nordcoreano Kim Jong-Il ha avuto forti dubbi sulla successione del figlio minore Kim Jong-Un, 26 anni, designato lo scorso anno a prendere il suo posto alla guida del Paese. A rivelarlo è il figlio maggiore, Kim Jong Nam, che in un'intervista al quotidiano giapponese *Tokyo Shimbun*, riportata dal *Times*, ha ribadito la sua contrarietà a una trasmissione ereditaria del potere.

Banche sull'orlo del fallimento

Novantotto istituti bancari statunitensi sono a rischio di fallimento nonostante abbiamo ricevuto aiuti tramite il Tarp da parte del Tesoro. Lo rivela il *Wall Street Journal* che aggiunge: «il fondo Tarp (Troubled Asset Relief Program) ha dato a queste banche 4,2 miliardi di dollari ma i bilanci nel terzo trimestre di quest'anno sono in sofferenza». Si tratta naturalmente di istituti di dimensioni ridotte con in media 439 milioni di attivi. Ogni banca - in questi due anni - ha ricevuto 10 milioni di dollari secondo il programma Tarp ma la loro condizione va peggiorando tanto che, nel secondo trimestre dell'anno, erano addirittura in 86 a presentare un rischio di fallimento. Il quotidiano è giunto a queste conclusioni analizzando la situazione di capitalizzazione delle banche che è risultata al di sotto della soglia di sicurezza (rapporto capitale Tier pari o superiore al 6%). Sempre il *Wall Street* sottolinea che 814 su 7.760 banche o casse di risparmio (che hanno un peso sulle economie locali) sono da considerare in sofferenza.

Aumentano le richieste d'asilo

Le cifre dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati raccontano di 43 milioni di persone costrette nel mondo a movimenti forzati e per la maggior parte di esse (36.460.000) l'Unhcr ha dovere di assistenza. Si tratta di 15,2 milioni di rifugiati, 27,1 milioni di sfollati interni e 983 mila richiedenti asilo.

General Motors repays debts

The US Treasury Department has received a further 1.8 billion dollars net from the sale of additional General Motors shares, bringing total proceeds received through the IPO (initial public offering) from the giant Detroit company to 13.5 billion dollars. The Treasury said it was expecting further income, 1.8 billion dollars, when bankers following the IPO had fully exercised the option to purchase an additional 53.8 million GM bonds. In the summer of 2009 GM was given 49.5 billion dollars in government assistance to stave off the company's collapse.

Court clears the niqab

A Belgian court in Brussels has allowed the wearing of the niqab in public places. The court judges ruled in favour of a woman who had been twice fined, in June and September, for wearing the Muslim face veil in the street. According to the court's judgment - writes Belgian newspaper 'Le Soir' - "the permanent ban by a municipality of the veil in public is a disproportionate restriction." In other words, the need to ensure public safety does not authorize a municipality to limit the individual freedom of citizens to this extent.

EU has become a "Christian club"

The European Union has the tendency to become a "Christian club ...turned in on itself," remarked ruefully Turkish vice-premier Ali Babacan, lamenting the lack of progress of the admission process of Turkey to the EU.

"Do not rent to Arabs." Racist appeal by 50 rabbis

At one time in Europe, infamous racial laws that discriminated against Jews were to be a disturbing antecedent to the Holocaust. Now in Israel, a group of about 50 chief rabbis, all funded by the State, have signed a public appeal against the sale or rent of houses to Arab citizens and foreign workers. The petitioners, reported online newspapers Yediot Ahronot and Haaretz, emphasise that the Jewish religious laws strictly

forbid the rental of property to "gentiles," non-Jews. The rabbis also warned that those who would violate this prohibition may be ostracized by his community. So it was no isolated incident that a pamphlet was circulated in recent weeks in Safad in Galilee, using racist appellatives against Arab citizens, especially against students, and condemned anyone offering them housing or employment in the city.

Investigation into death of Allende

The Chilean judiciary will open for the first time an investigation into the death of President Salvador Allende, who died in a military coup d'etat on 11th September 1973 that overthrew his legitimate government.

Ban on gay marriage is constitutional

The ban on same-sex marriage is consistent with the Constitution. This was the judgment of the French Constitutional Court on 28th January, deferring in this way to the legislature the responsibility of deciding upon any possible amendment to the legislation.

Soon in UK: Get a sandwich paying by mobile phone

In the United Kingdom it will soon be possible to purchase a sandwich with payment by mobile phone, thanks to a new pay system developed by mobile phone company, Orange. The service will be launched next summer in partnership with Barclaycard.

In Spain 1 in 5 unemployed

One Spaniard in every five is jobless. According to the latest figures published by the Spanish National Institute of Statistics, at the end of 2010 the percentage of the population unemployed reached 20.33%. This is the highest level since the second quarter of 1997.

Doubt over succession

North Korean leader Kim Jong-Il has had serious doubts about the succession of his youngest son Kim Jon-Un, 26, appointed last year to take his place to

lead the country. This was revealed by his eldest son, Kim Jong-Nam, who in an interview with Japanese daily Tokyo Shimbun, reported in the Times, reiterated the leader's opposition to a hereditary handover of power.

Banks on the brink of bankruptcy

Ninety-eight US banks are at risk of collapse despite having received aid through the TARP fund from the Treasury. This was revealed by the Wall Street Journal that added "the TARP fund (Troubled Asset Relief Program) gave these banks 4.2 billion dollars but their balances in the third quarter of this year are suffering." These are of course the smaller institutions averaging 439 million dollars in assets. Each bank - in these two years - has received 10 million dollars according to the TARP program but their condition is deteriorating, so much that, in the second quarter of the year 86 of the banks were presenting a risk of failure. The financial daily reached these conclusions by analysing the situation of bank capitalisation, which resulted below the safety threshold (TIER capital ratio equal or greater than 6%). Furthermore, the Wall Street Journal pointed out that 814 out of 7,760 banks or savings institutions (that have a bearing on local economies) can be considered to be in dubious health.

Asylum requests on the increase

The figures of the United Nations High Commission for Refugees tell of the forced displacement of 43 million of the world's people, that for the most part (36.46 million) the UNHCR has the duty to provide care for. The total consists of 15.2 million refugees, 27.1 million internally displaced people and 983 thousand asylum seekers.



Per il Wwf il 2010 è stato l'anno nero dell'ambiente

La questione ambientale, secondo un rapporto del Wwf, nel 2010 si è molto indebolita. E c'è un colpevole, «la difficoltà amministrativa, gestionale e di ruolo in cui è caduto il ministero dell'Ambiente». La sintesi è impietosa. Aree protette e parchi: basti pensare al taglio del 42% dei finanziamenti previsti dal bilancio di previsione del 2011, un «atto che mette in discussione la stessa esistenza delle aree protette». Caccia: tra i segnali preoccupanti, due tentativi (non riusciti) di inserire nella legge una norma che cancellava i termini di inizio e fine della stagione venatoria. Cambiamenti climatici: il Wwf ricorda che nonostante gli accordi presi dai ministeri di Ambiente ed Economia sui fondi per finanziare l'attuazione del protocollo di Kyoto, non c'è nemmeno un euro destinato al fondo. Nucleare: in questo ambito si registra una pericolosa situazione di incertezza. Rischio idrogeologico: per il 2011 le risorse destinate agli interventi di prevenzione sono «praticamente azzerate» (32 milioni di euro contro i 175 del 2010).

Democrazia delle dighe

Sono passati dieci anni da quando la World Commission on Dams (Wcd, commissione internazionale sulle dighe), presentò a Londra i risultati di due anni di intenso lavoro. Fu resa pubblica la summa di tutti gli effetti negativi dei mega sbarramenti sparsi per il mondo. Tanto per citare due dati: il 75 per cento dei progetti non aveva raggiunto l'obiettivo di produzione elettrica prefissato e, soprattutto, si calcolavano tra 40 e 80 milioni le persone sfollate a causa di queste opere. La Commissione, di natura indipendente, fu prima di tutto un'esperienza unica di democrazia, visto che ne facevano parte rappresentanti di governi, imprese, organizzazioni non governative e movimenti di base d'opposizione alle dighe: che si sedettero allo stesso tavolo, effettuarono ricerche e analisi, e discussero vis a vis su invito della Banca mondiale - all'epoca sotto pressione per le opposizioni suscitate dal suo sostegno alle centrali idroelettriche.

Nelle sue raccomandazioni rivolte ai finanziatori, alle imprese e ai movimenti indipendenti, il rapporto stabilì tre principi innovativi. Primo: nella pianificazione e nella valutazione delle grandi dighe gli aspetti sociali e ambientali dovevano avere in futuro pari importanza rispetto a quelli economici e finanziari. Poi si riconobbe il principio del cosiddetto «free, prior and informed consent», che attribuisce alle popolazioni indigene locali potenzialmente toccate dai progetti possono una sorta di potere di veto da esercitare nel processo decisionale. Terzo punto, il rapporto sancì il diritto di ricevere risarcimenti per tutti coloro che avevano avuto la promessa di compensazioni e nuovi insediamenti, non concessi poi una volta realizzata la diga.

In alcuni stati, come Sudafrica, Nepal, Germania e Svezia, le raccomandazioni furono adottate dai governi locali, mentre l'Unione Europea stabilì che i progetti idroelettrici ammessi a vendere «crediti di carbonio» sul mercato europeo si dovevano uniformare a quanto previsto dalla World Commission on Dams. I principi sviscerati nel corposo rapporto e l'esperienza di dialogo in sé sono ancora attuali, ma gli stessi promotori dell'iniziativa - la Banca mondiale, a Washington - hanno rinnegato fin dal giorno dopo la presentazione londinese quanto suggerito dalla Wcd. Dopo un calo negli anni Novanta, nell'ultimo decennio la Banca mondiale è tornata a finanziare le dighe in maniera massiccia: 211 progetti idroelettrici in tutto il pianeta, per un investimento di oltre 210 miliardi di dollari. Un cambio di rotta che non è piaciuto affatto alla società civile globale e a tante popolazioni del Sud del mondo, le più colpite da questo tipo di opere infrastrutturali.

I profughi ambientali potrebbero arrivare a oltre 200 milioni

Sono considerati dei veri e propri 'prigionieri' della natura che si ribella: i profughi ambientali potrebbero arrivare a oltre 200 milioni al 2050, e già oggi le stime parlano di almeno 50 milioni di 'desaparecidos'. Le inondazioni che stanno colpendo l'Australia riaccendono i riflettori sulle drammatiche conseguenze delle catastrofi naturali. Eventi meteorologici estremi, che in questo caso si manifestano attraverso le alluvioni. Come quella che mesi fa colpì il Pakistan. Nel 1990 i profughi ambientali - secondo lo Oim (Organizzazione internazionale migrazioni) - erano 25 milioni: terre schiacciate dall'inquinamento, dalla desertificazione e dai disastri naturali. Anche la società ne risente. Degrado economico e politico sono collegati alle migrazioni climatiche: secondo alcuni analisti si può creare «un circolo vizioso». Per questo la situazione viene considerata «un'emergenza» specie per i Paesi più poveri dove le calamità naturali mettono più a dura prova. Le città più a rischio Dacca, capitale del Bangladesh (tra i Paesi più esposti), seguita da Giacarta e Manila. A rischio 'naufragio' potrebbe esserci l'isola di Tuvalu (il quarto stato più piccolo del mondo) così come Kiribati, e le Maldive. Un metro in più potrebbe portare alla perdita dell'1% di territorio egiziano, del 6% di quello olandese, il 17,5% del Bangladesh, con ricadute soprattutto sulle isole del Pacifico.

Acqua piovana diventa potabile

In Australia dalle piogge arriva la 'ricarica' d'acqua potabile. A dirlo un nuovo studio, finanziato dalla Australian government national water commission, secondo cui il sistema di raccolta delle acque piovane da bacini urbani soddisfa quasi completamente gli standard per la salute umana. I ricercatori del Parafield aquifer storage transfer and recovery research project - come riportato sul Journal of environmental quality - hanno analizzato al microscopio le riserve di acqua piovana dopo essere state trattate sia dalla fitodepurazione (il sistema di depurazione naturale che si attua attraverso specifiche interazioni tra suolo, batteri e piante) sia filtrate attraverso un pozzo. I risultati sono chiari: i rischi per la salute umana da agenti patogeni sono "accettabili" includendo solamente un ulteriore trattamento integrativo. L'equipe ha spiegato che prima del trattamento nelle acque erano state identificate piccole quantità di batteri fecali, elevate concentrazioni di ferro e contaminazioni di altri fattori nocivi. Subito dopo il processo di depurazione invece sono stati riscontrati "livelli significativamente più bassi" di tutti i residui da prodotti chimici organici pericolosi. "L'acqua prodotta attraverso questo processo è di qualità quasi potabile", ha commentato Declan Page del Commonwealth scientific and industrial research organisation.



Alluvioni, Sos per barriera corallina

La Grande barriera corallina è una colonna dell'industria turistica dell'Australia in quanto uno dei maggiori rifugi universali di natura incontaminata, ma anche uno dei più fragili eco-sistemi al mondo, una delle '25 meraviglie al mondo' secondo la guida turistica britannica 'Rough Guides'. Un prezioso maxi-habitat naturale oggi a rischio per gli inquinanti dispersi nelle alluvioni 'bibliche' di questi giorni, e già messo in pericolo nel gennaio 2006 da una nave da carico coreana che disperse 25 mila litri di carburante pesante nelle acque del Queensland, e poi ad aprile 2010 da una nave-cargo cinese, la Sheng Neng 1, che ha polverizzato parti di fondale del parco marino, scavando un canale lungo tre chilometri e largo fino a 250 metri, con un danno che potrà essere risanato in 20 anni. Il Parco nazionale della Grande barriera corallina, in Australia, è tra le aree marine protette più grandi del mondo, è inclusa nella lista dell'Unesco del patrimonio mondiale, e contiene più di 200 mila kmq di habitat di piattaforma continentale poco profonda. Si estende lungo un arco di poco più di 2mila Km, al largo della costa nord-orientale del continente agli antipodi ed è stata teatro delle ricerche scientifiche più avanzate in campo oceanografico sulla fauna marina. Ne ricordiamo le principali:

CENTINAIA NUOVE SPECIE MARINE: Sono centinaia le nuove specie scoperte sulla barriera corallina australiana, nell'ambito del Censimento mondiale della vita marina (CoML). Recentemente, squali preistorici con sei branchie, ruveti giganti, sciame di crostacei, sono state scoperte a 1400 metri di profondità al largo delle costa nord-est dell'Australia.

PRIMO STUDIO DNA CORALLO: A luglio del 2009 ha preso il via l'esplorazione del Dna del corallo Acropora Millepora (detto corna di cervo) da parte dell'Australian Genome Research Facility e l'università James Cook di Townsville, nel primo progetto di genoma al 100% australiano. Questo animale simbolo dell'Australia, oltre al canguro, ha lo stesso numero di geni dell'uomo, circa 20 mila, e la conoscenza del suo codice genetico può avere importanti applicazioni in medicina (l'uomo ha più geni in comune con i coralli che con i topi).

CORALLI STRUMENTI PER RICERCHE SUL CANCRO: I pigmenti di una rara comunità di coralli vividamente fluorescenti sono stati utilizzati dagli studiosi dell'Unità di microscopia elettronica dell'università di Western Sydney, per sviluppare nuovi marker per studiare quali disfunzioni causino il cancro.

Rumore traffico modifica canto uccelli

Il rumore del traffico costringe a alzare la voce non solo le persone, ma anche gli uccelli. Una ricerca dell'università di Melbourne dimostra che i rumori urbani possono disturbare al punto di causare mutazioni genetiche negli uccelli canterini. Lo studio, ha confrontato i vocalizzi di passeracei detti zosteropidi o uccelli dagli occhiali, così chiamati per il caratteristico anello di piume attorno agli occhi, fra colonie che vivono in aree rurali e quelle ambientate in città. I ricercatori hanno scoperto che gli uccelli urbanizzati hanno evoluto il loro canto per superare i suoni cittadini, che raggiungono gli 80 decibel, contro i 35-40 decibel dei rumori della campagna, non solo con un'intonazione più alta ma anche con un ritmo più lento.

Auto solare australiana batte record velocità

Un'auto australiana con la stessa potenza di un tostapane è ufficialmente il veicolo a energia solare più veloce del mondo, dopo aver registrato in una prova a cronometro 88 chilometri l'ora. La Solar Racer Sunswift IV detta anche IVy, progettata e costruita da docenti e studenti dell'università del Nuovo Galles del Sud, è entrata nel Guinness dei primati superando il record precedente, di 79 chilometri orari. Alimentata da celle solari al silicio, l'auto a piena velocità produce circa 1.200 Watt, la stessa potenza di un tostapane.

È guerra tra eredi per i rolex di Sir Hillary

A due anni dalla scomparsa di Sir Edmund Hillary, l'alpinista neozelandese, primo conquistatore nel 1953 dell'Everest, si apre la guerra tra i suoi eredi per la prestigiosa collezione di Rolex indossati durante le numerose spedizioni. Gli orologi - secondo quanto riferisce il sito di informazione alpinistica Montagna.tv - avrebbero dovuto essere battuti all'asta di Ginevra qualche giorno fa per iniziativa della seconda moglie di Hillary, Lady June Mulgrew. Il tentativo di vendita è stato però bloccato in extremis da un'azione legale promossa dai figli Peter e Sarah, che ne hanno reclamato la proprietà. L'alta corte di Auckland (Nuova Zelanda) ha dato loro ragione obbligando Lady Hillary a ritirare gli orologi dall'asta e avviando un procedimento per stabilire la proprietà dei beni. Tra gli orologi spediti in Svizzera c'era anche l'Oyster Perpetual, regalato ad Hillary per celebrare la prima salita dell'Everest nel 1953 e dichiarato bene nazionale. Il prezioso cronografo prima di lasciare la Nuova Zelanda avrebbe dovuto avere l'autorizzazione ministeriale.

Ha 105 anni automobilista più vecchia mondo

L'automobilista più vecchio del mondo è una signora neozelandese, Elle Noy di 105 anni, 'promossa' nel 2010 dopo la morte a 108 anni della scozzese Sheila Thomas. La signora Noy, riferisce oggi il New Zealand Herald, vive nel paesino di Kaiapoi sulla costa orientale dell'isola del sud e guida una Toyota Starlet del 1993. Usa l'auto per fare la spesa e visitare amici ma non guida tanto come una volta. "Ci sono troppi automobilisti che non sanno guidare, pericolosi", ha detto. Secondo le cifre ufficiali dell'Agenzia per i trasporti la Nuova Zelanda, con appena 4 milioni di abitanti, vanta ben 155 mila titolari di patente sopra i 75 anni, fra cui 4.588 ultranovantenni. Quattro di questi girano in motocicletta, compresa una donna di 94 anni.

Patronato INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 / 9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
155 South Terrace Fremantle 6160
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,
1.30pm-3.30pm)

North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordiatore INCA Australia
Ben Boccabella

Tel. (03) 9383 2255/9383 2356

FAX. (03)9386 0706

PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908
15 Lowe St, Adelaide 5000
(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Rostrevor Tel. 8336 9511
C/-APAIA 168 Montacute Rd
Rostrevor 5073

(lunedì e martedì 9am-12pm)

Findon Tel. 8243 2312
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

Califano: Mi scuso con gli operai e i pensionati

“Pensavo che la legge Bacchelli fosse una specie di onorificenza e ho detto: ‘Va bene, mi potrebbe essere utile’, cedendo a un impulso del momento. Ma in realtà non voglio la pietà di nessuno e detesto solo l’idea di ammorbare gli altri con i miei guai”. Franco Califano chiarisce ancora una volta la richiesta del vitalizio che la legge prevede. “Mi scuso con gli operai e con i pensionati che vivono con poche centinaia di euro al mese. In realtà la mia è una casa in affitto - spiega il cantautore al settimanale ‘Oggi’ con un canone accessibile perché è fuori Roma. E non so per quanto ancora potrò permettermela”. Il governatore del Lazio Renata Polverini si è resa disponibile ad aiutarlo: “Soldi non ne chiedo perché da mangiare non mi mancherà mai. Ma se lei mi aiuta a trovare un tetto sicuro, ne sarei felice. E aggiungo - conclude Califano - che non pretendo una reggia”.

Salute: invecchia scoliosi, pesa su schiena 100 mila over 50

La scoliosi non è più solo cosa da ragazzi: per 100.000 italiani si risveglia dopo i 50 anni e centomila italiani che ne hanno sofferto da giovani tornano a confrontarsi con il problema quando, invecchiando, sviluppano l’osteoporosi. Per molti si sceglie la chirurgia per stabilizzare la scoliosi e impedire che la colonna si ‘accartocci’ su se stessa. Lo rivelano gli esperti italiani riuniti a Roma recentemente per il Congresso Nazionale della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia.

Australia and Italy: a strong relationship fostered by friendship, reciprocal agreements and investments

Italy and Australia have maintained, over the years, both a close friendship and a healthy economic and commercial exchange. Italy has been consistently investing in Australia. In 2009 the economic and commercial sectors have attracted close to \$500 million, largely from private companies that have invested in Australia and Italy’s overall import from Australia is valued at \$1 billion.

by **Marco Fedi**, Italian MP

In addition Italy is investing, annually, more than \$12 million for programs such as the teaching of Italian in primary and secondary schools in Australia, funded by Italian Foreign Affairs (\$4.6 million), a network of Patronati, welfare organisations that assist clients to lodge claims for Italian and Australian pensions, funded by the Italian Ministry of Labour (in excess of \$3.8 million), a network of Chambers of Commerce which receive funding from Italy for specific projects (more than \$2 million), the Italian printed media, receiving more than \$2 million.

Italy also funds a number of university lecturers across Australia, it sustains a vast diplomatic and consular network – whose importance was underlined by Australian State and Federal bipartisan documents, declarations and parliamentary questions asking the Italian Government to reconsider the possibility of closing the Adelaide and Brisbane Consulates. Italy also funds two major Institutes of Culture and, through a very diverse community presence, a number of projects, training programs, cultural and social initiatives, funded by Italian Regional Governments and the European Union. The recently EU funded Filef training program for carers – successfully completed in 2010 in Adelaide – was an example of Italian investment in Australia using resources allocated by the European Union.

I believe it is in Australia’s and Italy’s best interest to continue such strong cooperation which is also supported by a long history of bilateral agreements. In the area of Social Security, for example, Italy is paying to Australian residents close to 50,000 pensions, between the private and the public sectors: an overall total expenditure which exceeds \$40 million per year.

I believe that Federal and State Governments should seriously consider strengthening the relationship with Italy and its many Regional Governments. The presence of many Italian Regional communities in Australia would certainly assist in building this relationship which is going to be even more important in the future as Italy is rapidly approaching a transformation towards a Federal State.

I also believe that a bipartisan approach, on issues effecting local communities, on investments and on cultural and economic links with Italy and its Regions, would represent a true commitment, above party politics and beyond immediate electoral gains, for the betterment of the entire Australia community.

The recent decision by the Australian Federal Government to have the Italian language among the pathways languages for the national curriculum is a positive step in our common direction.

L'italiano da i numeri

Alla vigilia del 150esimo anniversario dell'Unità, la nostra lingua che compie invece ben 7 secoli, si conferma bistrattata e offesa in patria, ma forte e apprezzata all'estero

Linguisticamente parlando il 2010 è partito male, ricordiamo l'accesa polemica lanciata dall'Accademia della Crusca e ripresa da tutti i giornali, sul decadimento dell'italiano soprattutto tra le nuove generazioni. Forse è continuato anche peggio con l'approvazione della riforma Gelmini e la denuncia da parte di molti docenti che temono, con la possibile introduzione di alcune norme, la scomparsa dalle università dei dipartimenti dedicati alla lingua italiana e alla sua letteratura. Ma se nel nostro paese lo studio dell'italiano è minacciato, all'estero il 2010 ha invece fatto registrato dati incoraggianti per quanto riguarda la diffusione della lingua e cultura italiana, nonostante l'orientamento dell'Europa di favorire a discapito anche del nostro idioma, l'inglese, il tedesco e il francese, più funzionali agli interessi economici e lavorativi dell'Unione.

Secondo quanto reso noto dal Ministero degli Affari Esteri nel 2010 si sono infatti tenuti 23.988 corsi di lingua italiana nei cinque continenti per un totale di 393.897 iscritti. E' inoltre aumentato, seppur di poco, il numero degli istituti italiani di cultura all'estero, 92 in tutto a cui si affiancano 186 scuole italiane, 114 sezioni italiane presso scuole straniere, 33 scuole europee con 2.000 alunni italiani, 418 lettori italiani presso università straniere in 90 paesi diversi e 416 comitati della Società Dante Alighieri. Di questi, l'ultimo di recentissima apertura è stato costituito nella città tedesca di Heidelberg, importante centro industriale dove ha sede la più antica università della Germania, fondata addirittura nel 1386 da Roberto I. Il comitato di Heidelberg si aggiunge a quelli di Amburgo, Augsburg, Berlino, Bonn, Darmstadt, Dresda, Erlangen, Friburgo e Kiel, a dimostrazione del crescente interesse per la lingua di Dante nella patria di Goethe.

Siamo in forte ripresa non solo in Germania, dopo un periodo di sospensione l'insegnamento dell'italiano ritorna a partire da settembre 2011 anche nei licei americani, mentre in Russia è stato inserito nel sistema scolastico pubblico e in Africa, da dove provengono i maggiori flussi migratori verso la Penisola, sono 106.354 gli studenti di italiano e 9 su 10 lo studiano presso uno dei 560 istituti locali.

Ma la presenza internazionale della nostra lingua non si limita solo al suo studio. Dobbiamo anche includere i 790 media in lingua italiana presenti in tutti i paesi in cui sono

Italian language numbers

On the eve of the 150th anniversary of Italian unification its seven centuries-old is threatened at home but appreciated abroad.

The year 2010 started badly for the Italian language with a heated debate about its impoverishment especially among the youth. Its prospects probably have worsened with the approval of the Education Minister Gelmini's reforms that could lead to a disappearance of Italian departments in universities. However, the rest of the year recorded encouraging numbers about the interest for Italian language and culture abroad. According to the Minister of Foreign Affairs in 2010 there were 23.988 courses of Italian language with 393.897 students all over the world. Overall there are 92 Italian culture institutes, 186 Italian schools, 114 Italian sections in foreign schools, 33 European schools with 2000 Italian students, 418 Italian lectures in 90 universities worldwide and 416 Società Dante Alighieri committees. Italian courses are doing really well in Germany, USA, where from next year they are reintroducing it in American high schools, Russia and Africa. Additionally there are 790 media (480 newspapers, 265 radio and 45 tv programmes, 1000 newsreaders) in Italian language in countries to where Italians have migrated. Lastly, but not less important, Italian is the official language by a major worldwide agency: the Catholic Church.

emigrati i nostri connazionali, di questi 480 sono giornali, 265 programmi radio, 45 trasmissioni televisive con quasi 1000 comunicatori italiani o di origine italiana in tutto il pianeta.

Ultimo ma non meno importante, l'italiano viene praticamente utilizzato come lingua ufficiale dall'agenzia mondiale per eccellenza: la Chiesa cattolica. Se in realtà non c'è alcuna regola scritta che lo dichiari lingua ufficiale del Vaticano, l'italiano è di fatto usato nella legislazione e nella comunicazione sia interna che esterna mentre il latino rimane la lingua ufficiale per i libri liturgici e il magistero papale. Ne sono una prova concreta il quotidiano della Santa Sede, l'Osservatore Romano che fin dal suo primo numero del 1 luglio 1861 viene pubblicato in lingua italiana anche se poi viene tradotto in altre lingue. Al giornale si aggiunge la Radio Vaticana e il sito web del Vaticano. Scusate se è poco!

Disordine attenzione colpisce

Il disordine dell'attenzione con iperattività (ADHD) dilaga tra i bambini americani: 1 ragazzino su 10 è colpito dalla sindrome e i casi della malattia sembrano aumentare. In cinque anni, dal 2003 al 2008 - secondo gli ultimi dati resi noti oggi - il numero di diagnosi del disordine che crea problemi nelle attività quotidiane dei giovanissimi è salito del 22%. L'incremento ha riguardato i ragazzini residenti in tutte le aree dell'Unione con eccezione dell'Ovest.

Il web sorpassa la tv tra i giovani

Per la prima volta si assiste al sorpasso, quello di internet sulla televisione: tra gli adolescenti il web batte il piccolo schermo. Inarrestabile l'ascesa di Facebook: nel 2010 il 67% ha un profilo sul social network più famoso al mondo, contro il 50% dello anno precedente. E ancora, si riduce il consumo di alcol e sigarette, ma non quello di droghe leggere, dilagano le "diete fai da te" e i genitori influiscono sulle scelte dei figli meno di quanto gli stessi figli ritengono giusto e aumenta il numero di adolescenti che reputa "troppo poche" le regole date dalla famiglia. Si riduce la fiducia verso tutte le figure istituzionali (insegnanti, forze dell'ordine, medici, magistrati, preti, politici). L'unica in controtendenza? I giornalisti.

Una veduta dell'interno della scuola media Arnolfo Di Cambio-Beato Angelico di Firenze il 17 gennaio 2011 dove gli immigrati hanno affrontato il primo test d'Italiano per ottenere il permesso di soggiorno di lungo periodo.



I blog e l'esperienza della lettura

La differenza fra blog e giornali online si sta facendo evanescente, scrive Farhad Manjoo su «Slate.com». Da un lato i blog di maggiore successo tendono ad assumere un aspetto più strutturato e spesso abbandonano lo scorrere dei post, dal più recente al più vecchio, che finora li ha caratterizzati. Dall'altro siti di riviste come «The Atlantic», «Newsweek», «Wired», si discostano dai modelli grafici complessi, ereditati dai giornali di carta, e optano per un design essenziale.

Si legge per capire il mondo, si legge per capire se stessi.

Anche la linea che separa articoli e «post» è meno marcata rispetto a qualche anno fa, anche se - nota Manjoo - la diffidenza dei giornalisti «veri» nei confronti dei blogger non è ancora sparita. Per Scott Rosenberg, autore di «Say Everything», un libro che ripercorre la storia del blogging, si tratta di distinzioni artificiali: «Come i giornalisti pensano che chi legge faccia caso alla differenza fra "pezzi di cronaca", "servizi", "commenti", così anche noi siamo convinti che per i lettori sia importante distinguere tra "articolo" e "post". Ma in realtà il problema è nostro, non loro». Manjoo (autore, per inciso, di un libro intitolato «True Enough. Learning To Live in a Post-Fact Society» - vale a dire, in una traduzione un po' forzata, «Come vivere in una società che ha imparato a fare a meno dei fatti») è d'accordo ma non troppo. Tanto è vero che finisce il suo articolo citando Glenn Reynolds, uno dei padri fondatori, con il suo «Instapundit», del blogging americano. Convinto che il tratto distintivo di un blog sia «la mancanza di una voce istituzionale», Reynolds - che si definisce un libertario ma ha posizioni politiche vicine a quelle dei repubblicani - afferma fieramente che anche quando i giornali di carta saranno spariti, «il "New York Times" non sarà mai un blog». È invece di certo un blog «Lizok's Bookshelf», tutto dedicato alla letteratura russa, classica e contemporanea: per festeggiare i primi tre anni della sua creatura, l'autrice, Lisa Hayden Espenschade, insegnante e traduttrice residente nel Maine, ricorda i post che hanno avuto un maggior numero di lettori (si va da Gogol a Elena Chizhova, vincitrice del Booker Prize russo nel 2009) e le domande che le sono state rivolte più spesso, prima fra tutte perché le piaccia tanto leggere (in russo) autori russi. Risponde Lizok: «Sono certa che parte del piacere deriva dal fatto che in russo leggo più lentamente che in inglese. E questa concentrazione, questa attenzione, rendono per me la lettura una esperienza molto più intensa». A proposito dell'esperienza della lettura, lo scrittore francese Charles Dantzig ha appena pubblicato un libro in cui si chiede, già nel titolo, «Pourquoi lire?», «Perché leggere?». Già, perché? Lo stesso Dantzig risponde: «Si legge per capire il mondo, si legge per capire se stessi. Se si è appena un po' generosi, capita che si legga anche per capire l'autore». Sull'«Express» Frédéric Beigbeder replica con il lungo elenco dei suoi perché: «Perché la vita non mi basta (come diceva Pessoa)... perché non voglio essere disturbato... per avere interlocutori vecchi come Montaigne (477 anni), Flaubert (189 anni), Gide (141 anni)... per non invecchiare... per uscire senza uscire...». Saranno argomenti sufficienti per convincere i milioni di accaniti non-lettori?

di Maria Teresa Carbone da *Il Manifesto*

Poche pause durante lavoro sedentario aiutano cuore

Se si fa un lavoro sedentario bastano poche piccole pause, anche solo di un minuto, per evitare i danni peggiori per la salute. Lo ha scoperto uno studio pubblicato dall'European Heart Journal, che stila un vero e proprio 'decalogo' dei buoni comportamenti in ufficio.

I ricercatori dell'università del Queensland hanno esaminato i dati di più di 4700 persone a cui era stato chiesto di indossare un piccolo dispositivo per il monitoraggio dell'attività fisica: "Quello che abbiamo trovato è che lunghi periodi passati seduti, anche in chi fa periodicamente esercizio, sono associati a peggiori indicatori cardio-metabolici - spiegano gli autori - come una maggiore circonferenza dell'addome, bassi livelli del colesterolo 'buono' e alte quantità di proteina C-reattiva nel sangue, un importante segnale di infiammazione".

Secondo la ricerca però anche in quelli che hanno periodi sedentari più lunghi un alto numero di pause ha un grande effetto, soprattutto sulla circonferenza dell'addome, che in media è minore di 4 cm, e sui livelli della proteina C-reattiva: "Alcuni piccoli consigli pratici possono aiutare in questo senso - spiega Genevieve Healy, uno degli autori - ad esempio alzarsi in piedi quando si risponde al telefono, o andare a parlare con i colleghi invece che mandar loro una e-mail. Anche posizionare stampanti e fax lontano dalla scrivania può servire a fare dei break, così come evitare il più possibile l'ascensore".

Con mirtilli rischio pressione alta si riduce del 10%

I mirtilli aiutano a non diventare ipertesi. Secondo uno studio di Harvard pubblicato sull'American Journal of Clinical Nutrition consumandone una porzione al settimana il rischio di pressione alta cala di circa il 10%. La ricerca ha preso in esame oltre 180 mila persone per 14 anni e ha analizzato il consumo di alimenti ricchi di antocianine, le sostanze naturali della famiglia dei flavonoidi che combattono lo stress cellulare e sono presenti nei cibi colorati come i mirtilli, ma anche negli altri frutti di bosco - ribes, lamponi, fragole -, nel succo d'arancia rossa, nelle melanzane e nel vino rosso.

Legame tra obesità e ansia

Offrendo uno scenario del tipo 'l'uovo e la gallina', uno studio australiano mostra che le persone obese hanno una più alta probabilità di soffrire di disturbi di salute mentale, e di ansia in particolare. I ricercatori dell'Università del Queensland centrale hanno raccolto i dati di salute fisica e mentale di oltre 1200 volontari. I partecipanti obesi meno giovani, di età fra 45 e 54 anni, hanno riferito con maggiore frequenza che i problemi emotivi hanno avuto impatto sulle loro attività di lavoro e sociali, rispetto ai coetanei sani o solo in sovrappeso. Hanno registrato inoltre una minore probabilità di essersi sentiti calmi e tranquilli nel mese precedente allo studio, anche se non è chiaro se l'obesità sia una causa o un effetto dei loro problemi di salute mentale. Secondo lo studio molte persone obese possono entrare in un 'ciclo' in cui l'obesità causa maggiore ansia, il che a sua volta provoca uno stile di vita sempre meno sano. Secondo le statistiche in Australia sono obesi o in sovrappeso il 61% degli adulti e il 25% dei minori.

Dopo notte in bianco voce rivela fatica

Una notte passata in bianco a folleggiare? Non importa quanto caffè abbiate bevuto, sarà la voce che vi tradirà. Esperti australiani di acustica hanno scoperto che il livello di affaticamento si può misurare attraverso la voce delle persone. Lo studio dell'università di Melbourne, pubblicato sul Journal of the Acoustical Society of America, dimostra che la parlata 'si appiattisce' se la persona è rimasta sveglia per 24 ore. Man mano che la fatica progredisce, scrive il prof. Adam Vogel del dipartimento di otorinolaringologia dell'ateneo, la persona mantiene meno controllo dei muscoli che producono la parlata, la quale rallenta, mentre aumentano le variazioni di frequenza sonora e il tono diminuisce. La voce perde di 'personalità', si appiattisce. Analizzando la parlata e paragonando i cambiamenti con quella normale, gli specialisti potranno misurare la fatica accumulata e prendere decisioni obiettive sull'abilità della persona di funzionare sul lavoro. "È un metodo non invasivo che può essere applicato a molte industrie, dalle miniere all'aviazione", aggiunge Vogel.

Insulina da maiale

Per la prima volta in un grande Paese industrializzato sarà disponibile una forma di trapianto animale-uomo. Un trattamento del diabete di tipo 1 che usa cellule produttrici di insulina coltivate in maiali, sviluppato da una ditta australiana di biotecnologia, è stato approvato dalle autorità sanitarie in Russia. Lo ha annunciato a Sydney lo scienziato capo della Living Cell Technologies, prof. Bob Elliott. "Non è una cura per il diabete tipo 1, ma ne rende molto più facile il controllo", ha spiegato Elliott.

NUOVO PAESE – New Country

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

NUOVO PAESE

Nuovo Paese is published by the Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net

Sito web: www.fi.lefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin, Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania Buratti

Redazione MELBOURNE:
Marco Fedi, Lorella Di Pietro, Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e Claudio Marcello

Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi, Saverio Fracapane

N.1 (550) Anno 38 dicembre 2011

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Arte Grafica
ph: 08/8362 1445

Graphic Consultant: Nathan Clisby

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale • \$30 sostenitore • \$45 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000

IN ALGERIA
SIAMO ALLE LOTTE
PER IL PANE.



IN ITALIA VA MEGLIO:
SIAMO GIÀ A QUELLE PER IL
DIRITTO DI SCIOPERO E LE
OTTO ORE LAVORATIVE.

